

Con la Finlandia meglio l'Under della Nazionale (A PAGINA 6)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Nella serie B parte bene il vecchio Genoa (A PAGINA 8)

## Numerosissime le manifestazioni di protesta in Italia e nel mondo

# L'AZIONE DEI POPOLI E DEGLI STATI ISOLA NELLA VERGOGNA IL FRANCHISMO

Oggi sciopero di un'ora a Torino e in tutta la Toscana - Un corteo nel pomeriggio a Firenze - Migliaia manifestano a Matera e a Bari - Bufalini: necessarie misure concrete per colpire il regime di Franco sul piano politico, economico e morale - Appello della Federazione sindacale mondiale - Il primo ministro danese propone un'azione comune dei ministri degli Esteri della Comunità europea

Grandi manifestazioni si sono svolte anche ieri nel Paese, per condannare l'ultimo infame assassinio perpetrato dal franchismo, per isolare l'ultimo regime fascista di Europa. Importanti iniziative unitarie si sono svolte in particolare a Foggia, Parma, Verona, Crema, Salerno, Matera. Scioperi e assemblee, secondo le indicazioni dei sindacati, si svolgono da oggi in tutti i luoghi di lavoro. Altre manifestazioni si svolgeranno nella giornata a Torino, Firenze, Bergamo, Ferrara, Montefalco, Cesena, Imola, Verbania, Piombino, Lucca.

### all'interno

#### A Venezia sfilano partigiani e soldati

Ieri a Venezia si è svolto un grande incontro di popolo con partigiani e reparti militari, a conclusione delle celebrazioni del XXV anniversario della Liberazione. Una dura condanna degli assassini franchisti è stata espressa da tutti gli oratori. (A PAG. 2)

#### Vibrante corteo per le vie di Napoli

Nell'anniversario delle 4 giornate di Napoli il centro della città partenopea è stato percorso da un corteo di migliaia di lavoratori e cittadini democratici, che hanno manifestato contro il fascismo e contro le infami esecuzioni in Spagna. (A PAG. 2)

#### Tensione fra Vaticano e governo di Madrid

Dopo l'intervento del Papa per salvare i cinque patrioti, particolare significato ha assunto ieri la cerimonia della canonizzazione del domenicano spagnolo Giovanni Macia. Presenti 100.000 persone. Assenti le autorità spagnole. Franco ha richiamato il suo ambasciatore presso la Santa Sede. (A PAG. 3)

#### Ancora grave lo studente pugnalato a Roma dai fascisti

ROMA, 28 settembre. Sono sempre gravi le condizioni dello studente di 23 anni accoltellato da una banda di criminali fascisti l'altra notte a Roma, mentre tornava dal "Festival della gioventù" organizzato dalla Federazione giovanile comunista romana. Norek Lande, colpito da due pugnalate all'addome e ad una coscia, è ricoverato con la prognosi riservata. Nessun risultato. Intanto, hanno dato le indagini della polizia per identificare i responsabili delle violenze. Gli squadristi, sette-otto in tutto, armati di spranghe di ferro e coltelli si erano appostati in piazza delle Cinque Giornate, nei pressi di Ponte Matteotti, e qui hanno assalito Norek Lande e un suo amico che tornavano dal Pincio, dove - al "Festival della gioventù" - avevano assistito ad uno spettacolo jazz.

LECCE, 28 settembre

Concludendo oggi il Festival provinciale dell'Unità di fronte alla grande folla che gremiva il piazzale delle Poste, il compagno Paolo Bufalini, della segreteria nazionale del PCI, ha detto fra l'altro: «Le atroci esecuzioni consumate in Spagna costituiscono una tragica sfida a tutta l'umanità civile, a tutte le forze che si erano mosse per fermare la mano del boia: dai governi dei Paesi socialisti a quelli dei Paesi capitalisti, dai comunisti al pontefice Paolo VI, ai socialisti e ai democratici del mondo intero.

«Proprio perché Franco ha detto no a tutti (ha detto no tre volte persino al Papa) è tanto più obbligatorio e urgente, oggi, contrattaccare, non dare tregua a questa tirannide cieca e infame, svolgere una azione implacabile per isolare totalmente in tutte le sedi, a tutti i livelli e in tutti i modi, con l'obiettivo politico, concreto e ravvicinato, di dare un aiuto internazionale diretto all'antifascismo spagnolo, alla resistenza eroica e luminosa del popolo spagnolo, fino allo sbocco politico urgente del rovesciamento del fascismo in Spagna, e con ciò all'apertura di una via verso un radicale e profondo rinnovamento democratico e sociale di quel Paese.

«Non saranno sufficienti tuttavia soltanto le prese di posizione umanitarie e antifasciste. Bisogna invece isolare e colpire concretamente, su tutti i terreni (economico, politico, morale) il regime fascista di Franco: bisogna combatterlo come il nemico da abbattere, al più presto.

«C'è una differenza — ha continuato Bufalini — tra le parole e i fatti. Il regime fascista e reazionario di Spagna non dobbiamo solo condannarlo a parole, ma dobbiamo colpire nei fatti. Ecco, oggi, il primo immediato banco di prova per il governo italiano, per la DC, per tutti i partiti antifascisti del nostro Paese. A questo punto si apre un altro discorso: come mai l'ottuso regime reazionario e sanguinario di Franco è potuto durare tanto a lungo e dura tuttora? Questa ha osservato Bufalini — è la questione decisiva che si pone a tutte le forze antifasciste, democratiche, socialiste, comuniste europee. Certamente Franco non sarebbe potuto sopravvivere per altri 30 anni — dal '45 ad oggi — se non ci fosse stata la divisione, la lotta, la guerra fredda tra le forze democratiche, antifasciste, socialiste e comuniste in Europa e nel mondo.

«La questione centrale, dunque, sembra a me questa: in Europa prima di tutto e con maggiore urgenza, le forze democratiche, antifasciste, socialiste e comuniste devono mandare avanti il processo di superamento dei loro contrasti e delle loro divisioni, facendo avanzare spediteamente un reale processo unitario. Ancora una volta — ha concluso il compagno Bufalini — sarà dall'unità delle forze antifasciste che il fascismo — e prima di tutto quello immondo di Franco — verrà distrutto».

(A PAGINA 2 ALTRE NOTIZIE SULLE REAZIONI IN ITALIA)



PARIGI — Un momento dell'imponente manifestazione svoltasi sabato a Parigi, nell'Avenue des Champs Elisés, presso l'ambasciata spagnola, per protestare contro l'assassinio dei cinque patrioti spagnoli. Manifestazioni analoghe si sono svolte in decine e decine di città d'Europa, esprimendo lo sdegno del mondo civile contro l'infame politica di repressione della dittatura fascista di Franco.

### Ferma protesta di undici governi contro la dittatura franchista

## I Paesi della CEE richiamano i loro ambasciatori da Madrid

Hanno lasciato la Spagna i rappresentanti della RFT, Gran Bretagna, Francia, Olanda, Danimarca, Belgio, e inoltre quelli della Svezia, Norvegia, Portogallo, RDT, Polonia - Si attende che l'Italia segua l'esempio degli altri Paesi della Comunità europea

Sono già undici i governi che hanno richiamato in patria i rispettivi ambasciatori accreditati a Madrid. Ciò dà la misura dello sdegno, dell'orrore e della ferma condanna levata nel mondo contro il barbaro assassinio di cui si è macchiata la ferocia dittatura spagnola. Le decisioni a livello governativo riflettono lo stato d'animo e la volontà dei popoli civili, delle masse dei lavoratori, dei gio-

vani, dei democratici e antifascisti che, come nei giorni scorsi si erano battuti con energia per strappare i giovani patrioti spagnoli al plotone di esecuzione, hanno poi levato possente la loro esecrazione e la loro protesta, dopo che il boia Franco ha consumato la sua vendetta. Non solo sdegno e protesta, ma una manifestazione di ferma e unanime solidarietà con il popolo spagnolo che lotta per

abbattere la dittatura franchista e ridare al martoriato e tiranneggiato Paese libertà, democrazia, dignità civile. Il richiamo degli ambasciatori, vuole consentire ai governi di essere informati della situazione che si è creata nel Paese iberico.

I governi che hanno richiamato i rispettivi ambasciatori sono quasi tutti quelli della Comunità Europea (Repubblica Federale Tedesca, Gran Bretagna, Francia, Danimarca, Olanda, Belgio) e quelli del Portogallo, della Repubblica Democratica Tedesca, della Svezia, della Norvegia, della Polonia.

Nell'elenco non figura l'Italia. Il rappresentante del governo italiano dopo aver condannato «nel modo più fermo un atto che, infrangendo ogni considerazione umanitaria, offende profondamente la coscienza di ogni Paese civile», nella sua qualità di presidente di turno della CEE aveva chiesto «ai governi della Comunità di far conoscere le loro decisioni in merito al richiamo dei loro rappresentanti diplomatici da Madrid». Non sappiamo se alla richiesta si è risposto ancora attraverso i «normali canali diplomatici».

Si è però già risposto da parte dei governi della Comunità (eccezione fatta per quello del Lussemburgo e dell'Irlanda) con il richiamo dei rispettivi rappresentanti nella capitale spagnola. C'è quindi da ritenere che anche per quanto riguarda il richiamo dell'ambasciatore italiano a Madrid, la decisione possa essere presa dal governo da un momento all'altro.

### Quattro morti sulla superstrada Firenze-Siena

FIRENZE, 28 settembre. A poche ore di distanza dalla spaventosa sciagura dell'Autosole che ha provocato la morte di sette persone, un altro terribile incidente è avvenuto nel pomeriggio di oggi sulla superstrada Firenze-Siena: quattro persone, due uomini e due donne, sono rimaste uccise e una quinta persona gravemente ferita nello scontro frontale fra due auto. Le vittime sono: Roberto Batacchi, di 38 anni, abitante a Firenze in via dei Cappuccini 31, Bruno Mizzoni, di 70 anni, residente a Bolzano, le altre due vittime fino a tarda sera non erano state identificate dalla polizia stradale accorsa sul luogo del tragico incidente. Il ferito è Pietro Pasquini di 51 anni, abitante a Scurperia (Firenze), in via Roma 124, che è stato ricoverato all'ortopedico con una prognosi di quaranta giorni.

La tremenda sciagura è avvenuta verso le 17,30 in località Bargino, sulla Firenze-Siena. Una «128» targata Firenze 58716 con a bordo il Batacchi e il Mizzoni che da Siena procedeva alla volta di Firenze per cause ancora in via di accertamento si è scontrata frontalmente con la Mercedes condotta dal pasquini che si dirigeva verso Siena in compagnia delle due donne. L'urto era terribile: le due auto si disintegravano e per liberare i corpi dei passeggeri rimasti incastrati fra le lamiere era necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Sulla «128» è stato trovato morto anche un cane: il Batacchi sembra che ritornasse da una battuta di caccia insieme al Mizzoni.

Il traffico nel due sensi di marcia è rimasto bloccato per diverse ore.

### DOPO LE CINQUE INFAMI ESECUZIONI

## Si leva anche in Spagna la protesta antifranchista

Estesa mobilitazione nelle province basche - Manifestazione di giovani cattolici alla chiesa di San Isidoro a Madrid: arrestati anche giornalisti stranieri - Accenti critici in un articolo del quotidiano «Ya» - Si appresterebbe la condanna a morte di altri esponenti dell'ETA - La polizia spara sulla folla ad Algorite

#### DALL'INVIATO

MADRID, 28 settembre. Alle 12 gruppi di giovani cominciano a raccogliersi sul marciapiede, dinanzi alla cattedrale di San Isidoro, nella centrale Calle de Toledo. E' corsa voce che sarà celebrata una messa funebre per i cinque militanti dell'ETA e del FRAP fucilati ieri mattina dalla polizia franchista. Dopo un quarto d'ora la grande chiesa è completamente gremita. Ma non c'è funzione per i cinque morti, forse è stata impedita. I giovani tornano sul marciapiede, c'è un momento di tensione, un breve parlo di un gruppo, poi centinaia di ragazzi e ragazze scendono dal marciapiede e infiltrandosi tra le colonne d'auto bloccano l'intensissimo traffico di Calle de Toledo. Qualcuno grida slogan inneggiando alla libertà e contro la pena di morte. In pochi minuti la polizia e sul posto, gli agenti si sguinzagliano nelle viuzze attorno alla Puerta Cerrada, diversi agenti si accingono a giornalisti spagnoli ed i corrispondenti delle agenzie Reuter e France Presse, della BBC di Londra, del quotidiano Le Soir di Bruxelles — vengono portate via sui jepponi.

Alle 13,30, alcune auto della polizia attraversano il parco del Prado a sirene spiegate. E' un tentativo di innescare una ondata di scontri che le vie adiacenti si sta svolgendo una altra manifestazione come quella di Calle de Toledo o come quelle che ci sono state ieri in altre città, come in quelle sedi universitarie. Quante se ne sono susseguite, da quando le scariche dei plotoni d'esecuzione hanno firmato la sentenza di morte, che le violenze crimine del fascismo spagnolo? Dove e di che dimensioni? E' impossibile dirlo, se non proprio a dirlo, qualche mezza verità.

Stessa si parla con insistenza di uno sciopero generale che si svolgerebbe domani nei Paesi baschi, investendo soprattutto Bilbao e San Sebastian, dove sono concentrate le maggiori aziende siderurgiche e di meccanica pesante. Oggi una emittente della Germania occidentale ha detto che un altro sciopero è in preparazione nelle Asturie. Si può da questi segni supporre che sta maturando una più ampia azione democratica di massa contro i decreti eccezionali e contro le esecuzioni che ne sono state il tragico frutto. Per il regime franchista, già avviato al disfacimento, potrebbe rivelarsi una prova insuperabile.

Completamente isolato anche sul piano internazionale, il governo di Madrid ha richiamato per consultazioni gli ambasciatori di alcuni dei Paesi che nelle ultime ore avevano fatto rientrare in patria i propri rappresentanti in Spagna: Germania Occidentale, RDT, Svezia, Gran Bretagna, Olanda, Norvegia, Danimarca. C'è difficoltà e imbarazzo nel regime, al cui interno si agitano molti contrasti. E' stato fatto notare che le cinque condanne a morte non sono state eseguite da contingenti militari, ma da plotoni di polizia: una circostanza che viene interpretata come prova che si appresterebbe la condanna a morte di altri esponenti dell'ETA - La polizia spara sulla folla ad Algorite



ROMA, 28 settembre. Si è concluso questa sera alle 21 lo sciopero dei ferrovieri dei compartimenti di Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Reggio Calabria e Palermo. Contemporaneamente è scattato lo sciopero nei compartimenti ferroviari di Trieste, Verona, Venezia, Bologna, Ancona, Bari e Cagliari.

Anche per questa seconda tornata i treni si sono fermati, con tolleranza di un'ora sull'orario fissato, nelle principali stazioni allo scopo di offrire assistenza ai viaggiatori. La seconda fase dell'astensione nelle FS si concluderà alle 21 di domani sera. Sempre domani, inoltre, si asterranno dal lavoro anche gli addetti agli impianti fissi della rete ferroviaria. Martedì scenderanno in sciopero i dirigenti e direttivi delle FS, mentre per la stessa giornata e per mercoledì sono state annunciate astensioni da parte degli «autonomi». Domani e martedì si fermerà, com'è noto, l'intero servizio postale e telefonico di Stato. Mercoledì scioperano i dipendenti degli uffici e delle manifatture Tabacchi del Monopolo di Stato. I lavoratori dei ministri e degli uffici periferici dello Stato si asterranno dal lavoro venerdì 3. (NELLA FOTO: un marciapiede della stazione Termini di Roma deserto per lo sciopero).

A conclusione delle manifestazioni per il 30° della Resistenza

Venezia: grande incontro di popolo con partigiani e reparti militari

La sfilata antifascista dalla Riva degli Schiavoni a Piazza San Marco - Dura condanna degli assassini fascisti di Spagna nella parola di Arrigo Boldrini, del sindaco Rigo e del presidente della Regione Marchetti

DALLA REDAZIONE
VENEZIA, 28 settembre
Venezia ha ospitato oggi con grande calore popolare e partecipazione ideale e politica l'incontro dei reparti militari...

Dietro i reparti e le formazioni sfilano i gonfioni dei Comuni veneti decorati di medaglia d'oro al valor militare...



VENEZIA - Due immagini della sfilata di piazza San Marco. Sopra: passano le rappresentanze partigiane. Sotto: un reparto delle truppe alpine.

Tutte queste componenti erano oggi presenti a Venezia per testimoniare la validità e l'attualità degli ideali resistenziali e repubblicani...

Do una messa al campo ha per primo preso la parola il sindaco di Venezia Rigo. «In questa solenne occasione...»

«Era naturale che sugli avvenimenti spagnoli si soffermasse con tanta forza e con tanta coscienza...»

Il percorso, necessariamente per la città, non dispone di lunghi rettilinei...

Nella piazza San Marco grima al sindaco Rigo, che ha tenuto un discorso...

Stasera a Bologna manifestazione del PCI sulla crisi economica

BOLOGNA, 28 settembre
La Federazione bolognese del PCI ha indetto per domani, lunedì, alle ore 20.30 una manifestazione in piazza Maggiore...

Scoperta una lapide dedicata al gen. Ghezzi

Commemorati a Novara i martiri di Cefalonia

Discorsi della medaglia d'oro gen. Apollonio e del presidente della Camera, Pertini

DAL CORRISPONDENTE
NOVARA, 28 settembre
Novara democratica ed antifascista ha reso omaggio oggi al soldato eroicamente caduto a Cefalonia...

Il compagno Boldrini, dopo aver esaltato il valore della partecipazione popolare...

«Il grande e storico episodio di Cefalonia va inquadrato nel grande movimento della Resistenza...»

Da oggi nelle fabbriche mentre proseguono le iniziative popolari

Scioperi e assemblee per isolare il sanguinario regime franchista

Astenzioni a Torino, a Firenze e in Sardegna - Manifestazioni ieri a Matera, Salerno, Foggia, Parma, Codigoro, Crema, Verona - Nuovi appuntamenti per oggi a Lucca, Piombino, Verbania, Ferrara, Cesena, Imola, Bergamo, Montalcone

Scioperi, manifestazioni, iniziative unitarie: questi sono i dati salienti della mobilitazione popolare in atto nel Paese.

CAMPANIA - Numerose sono state le iniziative antifasciste prese nel SALERNITANO.

LAZIO - A ROMA è continuata all'aeroporto di Fiumicino la confederazione nazionale degli operai della società addetta all'assistenza a terra...

Un appello di Vidali: impedire nuove condanne
TRIESTE, 28 settembre
Il compagno Vittorio Vidali, l'eroico comandante «Carlos», ha rilasciato la seguente dichiarazione...

PIEMONTE - A TORINO i sindacati hanno indetto per oggi, nei luoghi di lavoro della città e della provincia...

PUGLIE - A BARI migliaia di persone hanno partecipato sabato ad una manifestazione indetta nell'ambito del Festival provinciale dell'Unità...

BASILICATA - A Matera diecimila persone hanno preso parte ieri mattina ad una manifestazione indetta dalla Giunta municipale...

«Per questo faccio un appello a tutti gli italiani a dare il loro contributo ad una azione di solidarietà in atto in Italia e nel mondo verso il popolo spagnolo in lotta...»

EMILIA - ROMAGNA - A PARMA, presso il monumento al Partigiano...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

Continua la protesta in tutto il mondo Il Premier svedese: «Assassini satanici»

Olof Palme critica il comportamento dell'Alleanza Atlantica verso Franco - Dara condanna della stampa sovietica - L'appello della Federazione sindacale mondiale - Il silenzio complice degli USA

Si è andato accentuando, quasi di ora in ora, l'isolamento internazionale del sanguinario regime franchista spagnolo.

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

FRANCIA - A NANCY, il presidente della CGIL...

CON UNA VIBRANTE MANIFESTAZIONE ANTIFASCISTA Napoli ha ricordato le 4 giornate

Espresso lo sdegno per il barbaro delitto compiuto dal regime franchista e l'impegno a lottare uniti per la libertà della Spagna - I discorsi del sindaco della città, compagno Valenzi, e del presidente democristiano della Regione - Un lungo corteo al grido «Franco boia»

DALLA REDAZIONE
NAPOLI, 28 settembre
Con una composta, affollata manifestazione popolare...

Giunta unitaria di sinistra. Proprio il sindaco, il compagno Valenzi, ha dato inizio alle celebrazioni...

Valenzi e Mancino hanno parlato alla folla. Erano presenti alti ufficiali dei carabinieri...

Il sindaco si è recato poi alla caserma legionale dei carabinieri dove, ricevuto dal comandante...

TOSCANA - A FIRENZE e in tutta la Regione si effettuerà oggi un'ora di sciopero in tutte le aziende...



# Leggi e contratti

## filo diretto con i lavoratori

### Indennità malattia, busta paga e mutamento di mansioni

Cara Unità,  
scrivo a nome del Consiglio di fabbrica di una media industria cartotecnica della provincia di Varese, e voglio sottoporvi alcune domande:

1) Nonostante l'accordo sulla integrazione per indennità di malattia, l'azienda continua a versare il 50% e si trattiene la 13ª mensilità, affermando che l'INAM già la paga con l'indennità di malattia. E' legittimo tutto ciò?

2) Nella busta paga dell'operaio la malattia l'azienda non specifica il totale delle ore di malattia, ma segna una sola cifra: ad esempio: 26,5/31,5-75 = 1.6/39,6-75 = L. 88,192. Possiamo chiedere maggiori chiarimenti?

3) Il lavoratore RSA può essere adibito a tutti i lavori nel corso di un anno? L'azienda, oppure quella che ha diritto a svolgere i lavori conferiti alla propria qualifica?

GIACINTO CAPUTO  
per il Consiglio di fabbrica della Cartotecnica «Rossi» (Varese)

1) Per rispondere al primo quesito, bisognerebbe conoscere l'accordo sulla integrazione per indennità di malattia nazionale in vigore in tutta la lettera, trattandosi di un accordo aziendale. Infatti il contratto collettivo per i cartotecnici, che ha introdotto su scala nazionale il principio dell'integrazione per indennità di malattia, è stato firmato solo nello scorso mese di luglio, e non è ancora pubblica. In base a analoghi precedenti in materia, si può comunque rispondere che l'azienda è tenuta a corrispondere al lavoratore ammalato la busta paga completa, con le quote organizzative e produttive. Il lavoratore RSA, a ragione dei compiti di natura sindacale che svolge, e perché possa stare a contatto con i lavoratori dell'unità produttiva che rappresenta, gode di una particolare tutela, in forza dell'art. 22 dello Statuto, per cui non può essere spostato in una unità produttiva all'esterno del preventivo nulla-osta dell'associazione sindacale di appartenenza. Nel caso da lei indicato, pertanto, non solo il lavoratore RSA ha diritto a svolgere mansioni corrispondenti alla qualifica ricoperta, ma non può essere spostato a un'altra unità produttiva da un'altra parte del sindacato. Contro le diverse decisioni dell'azienda bisogna opporsi, essendo sovveniente la scelta dettata solo da una logica antisindacale.

## Che rispondenza c'è per «la voglia di studiare» dei lavoratori nelle leggi e nei contratti?

Cara Unità,  
sono un lavoratore trentatreenne che frequenta i corsi delle 150 ore ottenendo la licenza di terza media. Seguendo questi corsi mi è tornata la voglia di studiare e perciò ho pensato di iscrivermi alla facoltà di ingegneria all'Università statale di Milano. Non avendo le idee chiare su come fare ho pensato di rivolgermi agli ideatori della rivista «Leggi e contratti». L'inea diretta con i lavoratori? Per conoscere le possibilità di studio? L'art. 34 della Costituzione italiana, l'art. 10 dello Statuto dei lavoratori, gli articoli 28 e 29 del contratto nazionale metalmeccanici (disciplinato dal contratto di lavoro di cui sono titolare) e i vari permessi previsti dalla legge 30 del 20/10/74. Attendendo una vostra risposta sul nostro giornale, vi saluto augurando alla rivista grande successo.

RAFFAELE BORDIGA  
dipendente della APL - P. Balck di Sesto S. Giovanni (Zone - Brescia)

Il diritto allo studio è genericamente riconosciuto dall'art. 34 della Costituzione e dagli articoli 26 e 27 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (approvata dall'ONU nel 1948 e ratificata dal Parlamento italiano nel 1955). Ma l'effettiva possibilità di esercitare questo diritto i lavoratori hanno dovuto conquistarsela al prezzo di una lotta dura e non facile, ed ancora resta molto cammino da percorrere in questa direzione; dalle lotte sindacali è nato l'art. 10 dello Statuto dei lavoratori, che prevede (secondo comma) per tutti i lavoratori-studenti, compresi quelli universitari, dei permessi giornalieri retribuiti in occasione degli esami e (primo comma) solo per gli studenti iscritti e frequentanti corsi regolari di studio in scuole di istruzione pubblica, secondaria e di qualificazione professionale, statali, paritarie o legalmente riconosciute, o comunque abilitate al rilascio di titoli di studio legali (esclusi quindi gli studenti universitari) il «diritto a turni di lavoro che agevolino la frequenza ai corsi e la preparazione agli esami», ed il diritto di rifiutare il lavoro straordinario o festivo. La stessa disposizione è contenuta, in termini quasi identici, nell'art. 29 del contratto collettivo per i metalmeccanici da lei citato, con l'aggiunta

del diritto per tutti i lavoratori-studenti a 120 ore annue di permesso non retribuito per la frequenza ai corsi, e a due giorni di permesso retribuito prima di ogni esame.

Nel tuo caso, mentre dovremmo essere molto dubbiosi con il trattamento previsto dal contratto collettivo dell'art. 28 dello Statuto, e di tutte le altre norme, occorre invece accentrare se il corso di lingua straniera che intendi frequentare possa considerarsi come «corso regolare di qualificazione professionale» che come tale ti dà diritto a permessi di 10 dello Statuto, a turni di lavoro che agevolino la frequenza. La questione è discutibile, e l'esito di un eventuale ricorso all'Arbitrato di conciliazione è incerto. E' consigliabile quindi di risolvere la questione dei tuoi turni di lavoro sul piano sindacale, con l'intervento del consiglio di fabbrica.

Deve ritenersi, comunque, a nostro avviso (nonostante che alcuni commentatori del c.c.n.l. metalmeccanici abbiano sostenuto la tesi contraria), che il trattamento previsto dall'art. 10 dello Statuto e dall'art. 29 del c.c.n.l. sia compatibile con il trattamento previsto dall'art. 28 dello stesso contratto («150 ore»); hai pertanto diritto ad usufruire anche delle «150 ore» di permesso retribuito previste dall'art. 28 per frequentare i corsi di lingua all'Università, purché tu non abbia «consumato» tutte le ore a tua disposizione in questo triennio nel corso per la licenza media o cui accenni nella tua lettera.

Questa rubrica è curata da un gruppo di esperti: Guglielmo Simoneschi, giudice, cui è affidato anche il coordinamento; Pier Giovanni Alleva, avvocato Cdl di Bologna, docente universitario; Giuseppe Borrà, giudice; Umberto Romagnoli, docente universitario, responsabile CRESS per l'Emilia-Romagna; Nino Raffone, avvocato Cdl Torino; Salvatore Senese, giudice; Nello Venanzi, avvocato; Gaetano Volpe, avvocato Cdl Bari. Alla rubrica dedica ha collaborato anche l'avvocato Pietro Ichino della l'Ufficio legale della Cdl di Milano.

Francesca Raspini

## Concluso l'intenso dibattito all'assemblea dei delegati della FULC a Bologna

# Pronta la piattaforma dei chimici

## Oggi verrà inviata al padronato

L'occupazione si intreccia coi problemi della riconversione e del Mezzogiorno - Aumento dei minimi contrattuali di 30.000 lire uguale per tutti

DALL'INVIATO  
BOLOGNA, 28 settembre. Entro domani la piattaforma per il nuovo contratto di lavoro dei 350 mila chimici sarà inviata alle associazioni padronali pubbliche e private. E' stata definita al termine di un intenso e aperto dibattito all'assemblea nazionale dei delegati che si è conclusa oggi a Bologna.

La conferenza — dice il documento conclusivo approvato all'unanimità — ribadisce la validità della scelta di fondo che ha caratterizzato l'elaborazione della piattaforma: quella di lottare in primo luogo per una strategia dell'occupazione, fondata su una corretta e finalizzata politica di riconversione graduale della struttura produttiva e su una diversa utilizzazione e distribuzione delle risorse del Paese.

Come si realizza concretamente per i lavoratori chimici questo così grande e complesso impegno? Come si esprimono le volontà di lottare per l'occupazione, non richieste contrattuali? L'assemblea ha individuato come asse politico centrale della piattaforma contrattuali gli obiettivi della contrattazione dei investimenti e degli organici, il controllo di tutte le forme di decentramento della produzione, la stessa produzione di un nuovo sistema classificatorio.

Ma la strada fondamentale per dare sbocchi positivi alla lotta per l'occupazione — spiega il documento — è quella del rilancio dell'iniziativa intercategoriale, che trovi la sua completa applicazione in vertenze territoriali ben determinate, e in quelle del primo luogo le regioni e le masse popolari del Meridione. I chimici riaffermano che gli obiettivi unificanti del movimento sono: la riconversione del Paese, la garanzia del rispetto delle norme di legge vigenti. La materia formerà oggetto di esame periodico fra le parti.

Questa la piattaforma rivendicativa:

(1) ADOZIONE  
La FULC ritiene essenziale proseguire, per il settore chimico, nella linea politica generale di controllo reale dei processi riorganizzativi in atto. Punto di riferimento dovrà essere l'allargamento e la qualificazione della base produttiva in grado di meglio soddisfare le domande di beni di consumo sociali. Ciò deve necessariamente vedere lo sviluppo delle attività di ricerca con particolare riferimento a quelle che si legano con i grandi temi di riforma quali l'agricoltura, la farmaceutica, l'edilizia ed i trasporti.

In tale ambito il contratto deve prevedere che gli investimenti siano oggetto di mantenimento dovranno essere oggetto di preventiva contrattazione e verificata il livello aziendale, nazionale, per azienda e sindacati, al fine di verificare gli effetti in termini di localizzazioni, scelte produttive, occupazione, condizioni di lavoro ed ambientali, interne ed esterne alla fabbrica.

A) LAVORO IN APPALTO  
I programmi di manutenzione, di risanamento e di bonifica degli impianti saranno oggetto di preventiva contrattazione con il consiglio di fabbrica. I lavori relativi, nonché quelli cosiddetti generici, aventi carattere di continuità, non potranno essere affidati in appalto e saranno assunti nell'organico dell'azienda e dei lavoratori dipendenti, con il mantenimento dei diritti acquisiti. Anche per quei lavori che assumono evidenti caratteri di eccezionalità si darà luogo a contrattazione preventiva con il consiglio di fabbrica.

B) LAVORO IN CONTO TERZI  
In relazione a quanto sopra ed alla vastità dei processi di riorganizzazione produttiva in atto, saranno altresì oggetto di esame tra le parti tutti gli aspetti connessi al decentramento di attività legate al ciclo di produzione di cui dovrà essere data dettagliata e preventiva comunicazione ai C.d.F.

C) LAVORO A DOMICILIO  
L'azienda fornirà preventivamente alle parti tutti gli elementi atti ad individuare la distribuzione territoriale, la natura e l'entità del lavoro a domicilio, garantendo agli interessati il rispetto delle norme di legge vigenti. La materia formerà oggetto di esame periodico fra le parti.

(2) ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO  
ORARIO DI LAVORO — A) Giornalieri: applicazione tassativa per tutti i lavoratori interni ed esterni della quarantora ore settimanali, distribuite dai lunedì al venerdì. B) Turnisti a ciclo continuo: raggruppamento e consolidamento di un orario medio settimanale in 37 ore e 20 minuti. C) Discontinui: abolizione della figura del discontinuo. D) Lavoro straordinario: è considerato straordinario il lavoro eccedente l'orario contrattuale giornaliero e settimanale adattando a questa norma gli articoli interessati.

E) AMBIENTE DI LAVORO  
«Gestione dei problemi derivanti dall'ambiente di lavoro da parte del consiglio di fabbrica»;

- ampliamento ed aggiornamento annuale dei valori limite di soglia e formalizzazione di visite ed analisi preventive capaci di indagare su tutti i fattori potenzialmente nocivi, prevedendo altresì l'installazione di strumenti di rilievo in continuo;
- il giudizio sull'ambiente di lavoro dovrà essere formato sia dai dati provenienti dai rilievi tecnici (e chimici) che da quelli derivanti dal giudizio di compatibilità che il gruppo, omogeneo e stabile, interessato ad un determinato ambiente, esprime;
- esame preventivo di situazioni per le quali si prevedono fermate parziali o totali di impianti soggetti a modificazioni ambientali, garantendo comunque il salario al personale interessato;
- diritto di contrattazione, al livello aziendale, di tutte le misure atte alla riduzione della durata di esposizione al rischio per i tempi tecnici necessari all'eliminazione del rischio medesimo;
- disponibilità delle aziende a consegnare i dati biostatistici e ambientali al costituendo servizio sanitario nazionale e alle strutture degli Enti locali e Regioni a ciò preposte.

— Patronato: in applicazione dell'articolo 9 legge 300 definizione di una normativa atta a garantire la presenza e l'attività dei patronati confederali nei luoghi di lavoro.

- Obbligo della copertura antinfortunistica per tutti i dipendenti.

F) CLASSIFICAZIONE  
Modifica dell'attuale struttura classificatoria in una che valorizzi le capacità professionali collettivamente espres-

se dai gruppi di lavoratori impegnati nell'attività produttiva attraverso il superamento dei profili, la modificazione della declaratoria e la riduzione degli attuali livelli a 4 + 1. Ciò dovrà effettuarsi mediante assorbimenti su superminimi non contrattati e su istituti contrattuali in misura tale da consentire nuove e larghe inserzioni pararmetri in coerenza alla scelta degli aumenti uguali per tutti.

(3) TRATTAMENTI ECONOMICI E NORMATIVI  
A) Passaggi di qualifica: revisione completa dell'articolo che dovrà essere adattato alla scala classificatoria unica.

B) Contratti atipici: eliminazione.

C) Trasferite: salvaguardia della normativa vigente per i lavoratori interessati.

(4) DIRITTO ALLO STUDIO  
A decorrere dal 1° gennaio 1976 i lavoratori che volendo migliorare la propria cultura, anche in relazione all'attività aziendale, intendano frequentare corsi, possono usufruire di permessi retribuiti a carico di un monte di durata pari alla validità contrattuale messi a disposizione di tutti i dipendenti. I permessi retribuiti potranno essere richiesti per un massimo di 250 ore pro-capite per la durata contrattuale utilizzabili anche in un solo anno. Il pagamento delle ore deducibili allo studio decorrerà anche quando l'orario dei corsi non coinciderà con quello di lavoro.

(5) TRATTAMENTI DI TUTELA  
Garanzia del posto di lavoro in caso di malattia o infortunio. Trasferimenti individuali: contrattazione preventiva con il C.d.F. e introduzione del principio della consensualità del lavoratore.

(6) NORME DISCIPLINARI E DIRITTI SINDACALI  
A) Abolizione delle norme disciplinari previste dal contratto.

B) Estensione della normativa prevista dalla legge n. 300 anche per le aziende con meno di 15 dipendenti.

(7) SALARIO  
A) Aumento dei minimi contrattuali di lire 30.000 mensili uguali per tutti.

B) Conglobamento nei minimi salariali di lire 12.000 derivanti dall'accordo interconfederale sulla contingenza.

## Entusiasmante Festival

# Un appello antifascista ha concluso a Roma le «giornate della gioventù»

Comizio di chiusura di Petroselli - Sei giorni di dibattiti, mostre e spettacoli dedicati ai temi della condizione giovanile

ROMA, 28 settembre. Una vibrata manifestazione di solidarietà internazionale, di denuncia contro i crimini del fascismo in Spagna, di appello alla unità e alla vigilanza di tutte le forze democratiche, ha concluso questa sera a Roma le «Giornate della gioventù» in Festival organizzato dalla FCGI provinciale iniziato martedì scorso sul piazzale del Pincio. All'incontro popolare, cui hanno preso parte migliaia di migliaia di giovani, donne, lavoratori, ha parlato il compagno Luigi Petroselli, della direzione del Partito e segretario della Federazione comunista romana, che ha concluso con un invito alla mobilitazione unitaria e di massa per la manifestazione antifascista di giovedì prossimo, in concomitanza dell'iniziativa internazionale indetta dal CSE.

Dopo il comizio, la festa dei giovani romani è proseguita con un recital di canzoni politiche e lotta sul palco si sono avvicendati Gianfranco Marini, Paolo Pietrangeli, Ivan Della Mea, Paolo e Alberto Ciurli, Renato Riva, e il complesso cubano dei Mangruera.

E' stata una esperienza originale, questa festa, che un gruppo di organizzatori, un compagno della FCGI romana ha voluto definire come una «riflessione sul nostro modo di essere nella società».

«Questo hanno rappresentato davvero le «giornate», con la lunga passerella di dibattiti, mostre, conferenze, spettacoli, che si sono alternati sul palco centrale, unico, molto semplicemente attrezzato sul piazzale del Pincio.

Decine di migliaia di ragazzi e ragazze si sono avvicendati per gli stands, ogni giorno, a scambiare opinioni, a baci marmorei (e ce ne sono tanti, da quello di Alfieri a quello di Canova, Valadier, Ludovico Muratori, Pietro Col-

«Ancora di più, il pacifico piazzale del Pincio — dove ogni romano da anni, nei giorni di festa va a guardare il complesso folk, alla canzone politica italiana, latino-americana, all'intervento — fatto eccezionale nel panorama culturale — di un grande jazzista negro Archie Shepp.

In migliaia, nei giorni scorsi, i giovani hanno partecipato alla discussione sulla droga e la società dei consumi: una loro «sua soffermami a parlare, nei fitti capannelli durati fino a tarda notte, i relatori Pier Paolo Pasolini, Giolietto Berlinguer, Luigi Cian-

Ma il punto decisivo, qualificante, avrebbe dovuto essere una delle ultime discussioni programmate, su «Democrazia e socialismo e i problemi della transizione in Occidente», dove era previsto l'intervento di Gerardo Chiaromonte e Claudio Signorile. L'incanto non si è tenuto, perché, proprio quel giorno, è giunta la notizia della conferma delle infami condanne a morte degli antifascisti spagnoli. Subito, dalle «giornate della gioventù» è scattata la reazione di massa, le iniziative sono state interrotte, e in migliaia i giovani sono scesi dal Pincio in piazza di Spagna a testimoniare la collera e lo sdegno contro i sicari di Franco.

Nelle «sei giornate della gioventù» di Roma, sono stati coinvolti decine di decine di migliaia di giovani, già protagonisti del cambiamento del 15 giugno, ma ancor più maturi, moralmente e idealmente, dopo le esperienze di questa esaltante settimana. Sette giorni dedicati ai giovani, sotto la sigla di un socialismo che cambia la vita: uno slogan che richiama una speranza, in cui la solidità della convinzione, e la tensione ideale da forza e vigore per cambiare nel profondo la realtà quotidiana.

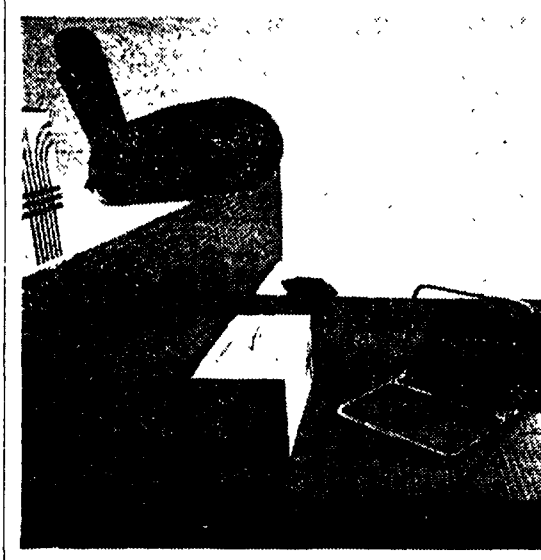
Alfredo Pozzi

Duccio Trombadori

## MILANO - La XV Rassegna ha dato un po' di ossigeno all'industria del settore

# Mobili: dal «Salone» una critica agli sprechi degli anni facili

Uno sforzo di presentare prodotti sobri e a prezzi contenuti, accanto a «ritorni» a preziosissimi assurdi - I dati della crisi



Una poltrona particolarmente «interessante» per disegno, dimensione, plusso e prezzo. Può essere trasformata in letto e dovrebbe essere venduta ad un prezzo non superiore alle 50 mila lire.

MILANO, 28 settembre. Il 15° Salone del mobile non passerà alla storia per lo stravagante stand di Alain Delon, il divo francese che, dopo essersi occupato di boxer e cavalli, si è improvvisamente messo a fare l'arredatore. Sono ben più consistenti, seri e gravi i motivi per cui sarà ricordata questa grande mostra di Milano, che ogni anno a settembre, nel padiglione della Fiera, dà il via alla nuova stagione mobile, presentando agli «addetti ai lavori» italiani, stranieri, in particolare agli operatori del commercio, una panoramica generale dei prodotti dell'industria del mobile.

L'edizione di quest'anno aveva un'importanza eccezionale: nel 9 giorni di fiera, in questo primo e collettivo incontro stagionale tra produttori e commercianti, si sarebbero decise le sorti della parte più qualificata industriale di un settore che raggiungeva 22 mila aziende con 170 mila addetti di cui circa diecimila a carattere industriale con 85 mila dipendenti.

Non si deve ignorare che i mobilieri erano arrivati al Salone già col fiato corto, ansiosi di chiudere i conti delle contrattazioni, mentre insorgevano le ultime speranze di registrare se non proprio il decollo della domanda, perlomeno i primi segni di un risveglio del mercato che preannunciava un'inversione di tendenza, la fine cioè della contrazione dei consumi sul mercato interno, che veniva calcolata attorno al 30-

mento così anche la funzione propulsiva e promozionale della stessa rassegna milanese.

In sostanza, per essere più esatti in una questione complessa e delicata come questa che riguarda anche l'avvenire di migliaia di lavoratori, si può dire che il Salone ha dato un milione di «ossigeno» a un settore di industria mobile, aprendo spiragli di luce nel lungo tunnel di un anno di crisi.

Il discorso dipende dagli sviluppi che avrà la situazione generale del Paese, nell'ambito della quale ha una importanza decisiva la soluzione del problema dell'edilizia. Al rappresentante del governo, per la prima volta in occasione della cerimonia inaugurale, i dirigenti del Salone, della Federazione italiana artigiani, hanno detto chiaramente che l'effettiva ripresa del nostro settore potrà iniziare solo dopo una fase di attuazione del rilancio dell'edilizia. Per fare i nostri programmi inoltre dobbiamo sapere quante case si costruiranno nei prossimi anni, a chi saranno destinate e di che tipo saranno.

Il discorso non fa una grinza, ma deve trovare riscontro tra gli stessi produttori: l'attesa dell'auspicato sviluppo dell'edilizia non deve costituire un alibi per quei mobilieri che non muovono un dito per aggiornarsi portandosi all'altezza dei tempi. Il dubbio sorge quando si va a verificare come l'industria del mobile nel suo complesso si è preparata per affrontare non solo l'importante appuntamento di settembre alla Fiera di Milano ma anche i mutamenti nella qualità della domanda, nelle tendenze di mercato, che sotto la spinta della crisi, funzionano oggi si profilano all'orizzonte.

E' vero, dal Salone di Milano sono scomparsi gli sprechi degli «anni facili» (4 miliardi di metri quadrati di cristalli, le opaline; il cuoio persino sul frigorifero); le pompose invenzioni di certi santoni del design, i mobilieri-scultori o i divani «safari» in finta pelle di leopardo; sono scomparsi anche i colori dello «style yé-yé» o gli smalti della «op-art», le viti lucide in stile «gloss» per «astronauti» e gli «oggetti a sorpresa» con marchingegni di ogni genere. Anche la scalata dei prezzi è arrestata, gli accenti saloni non significano ancora che l'industria del mobile ha scavato fino in fondo nei suoi errori di indirizzo che la portavano a «bruciare» una novità in sei mesi, a formare una clientela di spendaccioni, a stimolare fino all'assunzione i consumi e quindi a registrare un «boom» di vendite e di profitti. Ma tutto questo non significa ancora che l'industria del mobile ha scavato fino in fondo nei suoi errori di indirizzo che la portavano a «bruciare» una novità in sei mesi, a formare una clientela di spendaccioni, a stimolare fino all'assunzione i consumi e quindi a registrare un «boom» di vendite e di profitti. Ma tutto questo non significa ancora che l'industria del mobile ha scavato fino in fondo nei suoi errori di indirizzo che la portavano a «bruciare» una novità in sei mesi, a formare una clientela di spendaccioni, a stimolare fino all'assunzione i consumi e quindi a registrare un «boom» di vendite e di profitti. Ma tutto questo non significa ancora che l'industria del mobile ha scavato fino in fondo nei suoi errori di indirizzo che la portavano a «bruciare» una novità in sei mesi, a formare una clientela di spendaccioni, a stimolare fino all'assunzione i consumi e quindi a registrare un «boom» di vendite e di profitti.

«Troaderò», «Andromeda», «Girasole» o i salotti «Amuleto», «Sogno d'amore», «Monica» e un'altra infinità di «mobili monumentali» o «artistici» come in stile barocco, Luigi XVI, XIV, XV, 400 toscano, 600 fiorentino fino al Liberty (4 milioni una camera) al «vecchia Americana» o a «spechier» riprodotto per la gente normale, che non fa storie quando deve arredare la propria casa e chiede soltanto oggetti durevoli, funzionali e a prezzi equi; oppure, per nuovi e specifici mercati stranieri come quello arabo.

Dove va l'industria del mobile? Si prepara così ad affrontare i nuovi alloggi IACP? Il fatto è che la filosofia di certe scelte, scrosciata per necessità oggettiva dalle inaccettabili tendenze del mercato, è rimasta: ancora si produce per una società inesistente, ignorando totalmente il «problema della casa» e di questi problemi che invece è giustamente segnalata con forza al rappresentante del governo.

Alfredo Pozzi

Duccio Trombadori

## con Gondrand l'U.R.S.S. è vicina

IL NUOVO accordo di collaborazione esclusiva tra la S.N.T. FRATELLI GONDRAND e il SOVTRANSVAVO di Mosca, Ente Sovietico per i trasporti camionistici, consente di:

- caricare un camion a Milano, Torino, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Trieste, Bologna, Firenze, Roma e scaricarlo a Mosca, Leningrado, Kiev, Togliatti, Riga, e in qualsiasi altra località dell'URSS ove finora non era possibile
- effettuare trasporti celeri ITALIA/URSS e viceversa a mezzo camion, senza trasbordi, sia per partite complete, sia groupages
- trasportare partite di merci con qualsiasi modalità di resa (franco partenza, franco frontiera, franco destinazione)

IL SERVIZIO CELERE CAMIONISTICO GONDRAND/SOVTRANSVAVO È UNA GARANZIA PER GLI ESPORTATORI ITALIANI

## con Gondrand le vostre merci per tutta l'U.R.S.S.

# GONDRAND

SOCIETÀ NAZIONALE DI TRASPORTI FRATELLI GONDRAND S.p.A.  
Presente in 70 località italiane, 220 sedi di Gruppo in Europa  
Sede Sociale: Milano - Piazza Fidia, 1 - telefono 6088 - telex 37159



# A Roma contro la Finlandia gli azzurri hanno avuto almeno un pregio: quello di dire la verità E QUESTI BROCCHI LI PAGANO MILIARDI

## Nessun passo avanti dopo Stoccarda perchè non si vogliono affrontare i mali alle radici

### Inutile prendersela col «duo B. B.»: il nostro calcio è proprio un bluff

**Così il tecnico**  
**Ieri a Coverciano**  
**Bearzot:**  
**«Siamo giunti all'ultimo gradino»**  
**DALLA REDAZIONE**  
FIRENZE, 28 settembre

Il calcio italiano ha veramente toccato il fondo nella partita contro la Finlandia oppure, come da qualche parte si sostiene, si è trattato solo di un fatto episodico? Se dopo i primi 45 minuti si fosse sostituito due giocatori, la Nazionale azzurra sarebbe riuscita ad assicurarsi la vittoria e a dar vita ad un gioco migliore? Gli uomini utilizzati contro i finlandesi sono il meglio che offre il calcio italiano oppure si è anche sbagliato a fare le sostituzioni? Queste le tre domande che abbiamo posto, questa mattina, ad Enzo Bearzot, il tecnico che ieri, per la prima volta nella storia del calcio italiano, ha diretto dalla panchina dell'Olimpico la nostra maggiore rappresentativa. Bearzot — che di proposito da Roma si era recato a Coverciano — è stato interrogato dai giornalisti e ha risposto con un tono di voce che ha lasciato pensare a un cambiamento radicale, cambiamento che però non ha mai avuto. «Io sono un tecnico, e dirigo le squadre di club.

Ma andiamo per ordine, iniziando dalla prima domanda. «Ieri, dopo la partita, ho parlato di fatto episodico, perché credo che gli stessi giocatori siano in grado di rendere assai di più, però onestamente, visto che per tanti anni ho seguito il calcio mondiale, devo ammettere che siamo a un punto di svolta. Qualcuno mi ha già chiesto le ragioni per cui non ho sostituito due giocatori. La risposta è semplice: non avrei avuto il permesso di farlo, perché il regolamento della graduatoria. Qualcuno mi ha già chiesto le ragioni per cui non ho sostituito due giocatori. La risposta è semplice: non avrei avuto il permesso di farlo, perché il regolamento della graduatoria.

Ma andiamo per ordine, iniziando dalla prima domanda. «Ieri, dopo la partita, ho parlato di fatto episodico, perché credo che gli stessi giocatori siano in grado di rendere assai di più, però onestamente, visto che per tanti anni ho seguito il calcio mondiale, devo ammettere che siamo a un punto di svolta. Qualcuno mi ha già chiesto le ragioni per cui non ho sostituito due giocatori. La risposta è semplice: non avrei avuto il permesso di farlo, perché il regolamento della graduatoria. Qualcuno mi ha già chiesto le ragioni per cui non ho sostituito due giocatori. La risposta è semplice: non avrei avuto il permesso di farlo, perché il regolamento della graduatoria.



ROMA — Desolanti immagini dall'Olimpico. A sinistra, in alto, «fugone» finale con Graziani che raggiunge di corsa gli spogliatoi mentre Treoldi se la prende calma, com'è suo buon costume. Qui sopra Savoldi, Morini e Pecci escono con espressione preoccupata. In alto, a destra: il povero Zoff mentre urla disposizioni (e impropri) alla umoristica difesa azzurra.

**Non c'è quasi più nessuno che sa giocare in modo passabile, perché nessuno lo sa più insegnare in chiave tecnica - Ora si vociferà di Giagnoni alla Nazionale, come se un rimedio del genere potesse bastare! - Quello che occorre è invece un lungo e paziente lavoro con precise prospettive, partendo dalla considerazione che oggi ci può battere anche il Lussemburgo - Un dualismo al vertice che va chiarito**

ROMA, 28 settembre. Abbiamo toccato il fondo. E deve essere davvero un fondo... senza fondo, se tante volte, ormai, ci è accaduto di pensarci e abbiamo dovuto scriverlo. Una sciagura ricorrente, dunque, ma peggio che ieri all'Olimpico creiamo proprio che a questa Nazionale azzurra non sia mai riuscito di comportarsi. Non a Middlesbrough dove inghiottiti l'unum dopo l'altro, non a Marassi quando tra gli impietosi fischi genovesi rimedio una ben brutta figura contro le riserve della Bulgaria, non di recente a Helsinki quando arrivò a cavarsela, dopo una penosa esibizione, grazie ad un rigore che, c'è da giurarcelo, deve essere costato fatica, azzurri.

Una partita, questa degli azzurri, contro i finlandesi, che era destinata a far rumore, secondo le attese dei romantici e degli ottimisti ad oltranza, per la «vendemmia» che avrebbe dovuto rilanciarci con rinate ambizioni nelle classifiche del football europeo, e che ha invece improvvisamente finito col far rumore in senso opposto. Un tornante addirittura, un terremoto, un finimondo. E adesso, rimanendo tra le coneri, come da sempre qui da noi succede, ognuno si chiede un po' indignato che smarrito il perché.

Perché questa Nazionale è crollata ancora prima di darsi un volto e una fisionomia, perché il nostro calcio nazionale è impotente a così molti livelli, perché nessuno sa intravedere e indicare i rimedi? Oppure però finirà, c'è da essere sinceri, con lo scegliere la via più breve. E senza alcun dubbio più comoda. Scegliere cioè, perentorie, le sue accuse ai tecnici, e gridare, come ieri, «La colpa è di Bernardini e di Bearzot, via dunque Bernardini e Bearzot!».

che ci ritroviamo in cambusa, non potrebbe sicuramente far meglio di quanto ha fatto Bernardini o di quanto può fare Bearzot. Potrebbe magari evitare l'ulteriore umiliazione delle all'attacco, dei gregari aguzzini, delle mezzali con «licenza di evadere», ma, pur costituendo già un notevole passo avanti, la nostra Nazionale resterebbe sempre quella povera cosa che purtroppo è.

Per affrontare finalmente il problema con serietà, e dunque con qualche probabilità di risolverlo, bisogna infatti risalire molto più a monte. E' inutile ormai sedersi su vage nuvolette, buttarsi a vicenda polvere negli occhi, prendersela a vicenda, e arrampicarsi sugli specchi per sostenere la verità è una, e una soltanto: questa è la nostra Nazionale, perché questo è il nostro football. Perché nessuno sa più giocare in modo passabile, perché nessuno lo sa insegnare. Perché la sua organizzazione è un baraccone e una gran greppia.

Ed ecco il dettaglio della partita. MARCATORI: Correnti al 7' e Cappellini all'11' del p.t.; Iachini al 23' e Cappellini al 40' del s.t. COME: Rossi, Morini, Pecci, Bernardini, Guidetti, Fontolan, Garbarini, Rossi (Iachini dal 85'), Correnti, Scanziani, Pozzato, Cappellini, Fontolan, Bernardini, Tordini, 15 Mombardi, 17 Oliveri. INTER: Vieri (Bordon dal 40'), Morini, Pecci, Bernardini, Garbarini, Bernardini, Bini, Pavone, Bernardini, Mazzola, Marini, Mutti (13 Liquori, 15 Sabato). ARBITRO: Magni di Bergamo.

è uno, se si eccettua forse Chiarugi? Gente tutta che scompaie al primo cinguettio serio, gente di mezza tacca che si arena nella mediocrità del pantano generale.

Perché si insegnano la tattica e gli espedienti prima del «fondamentale», perché gli si mette davanti l'allettamento degli ingaggi prima che la cognizione esatta di cosa sia e di come vada inteso il football? E allora ci ritroviamo poi gli Antognoni che, a 20 anni, si permettono con gesti a dir poco indispettiti di mettere a nudo i padri del calcio. E' dentro a Pecci dall'alto di una proposizione senza limiti, che hanno la faccia tosta di dichiararsi soddisfatti di una partita che è già una benedizione pubblica, un'avvenimento che abbiamo gente che, assurdamente contesa a miliardi dalle folle del sistema, oltre non saper apprezzare un passaggio, imputano un dribbling e calciare persino in modo decente, non sa lottare, soffrire, tirar fuori almeno lo orgoglio e il carattere visto che non si può giocare di tirare fuori l'abbecedario.

E allora assistiamo a questi spettacoli indegni, col football (il più bel gioco del mondo, dicono brutalmente) maltrattato, con un pubblico turpinato, visto che paga e paga salato, che giustamente indignato si rifa con fischi e lazzi, il quale è che al pubblico assista un'avvenimento offeso purtroppo alternative (i musei sono chiusi, i teatri non ci sono, le attività ricreative latitano, lo sport praticabile è ridotto a zero), e il pubblico quindi allo stadio puntualmente ritorna. E il giocatore, che magari non è abile ma è sicuramente furbo, non può che approfittare vittabilmente con lo speculari sopra. Manca dunque l'impegno sofferto, la voglia di misurarsi, il desiderio di cambiare.

#### Coppa Europa: a Helsinki rocambolesco 3-2 dei giovani di Vicini

## L'Under 23 rischia di naufragare ma si scuote e vince con Maldera

MARCATORI: Heiskanen (F.) all'11', Casarsa (I.) al 27', Heiskanen (F.) al 33', Casarsa (I.) al 40', Maldera (I.) al 21' della ripresa. FINLANDIA: Heita; Iola, Vierikko; Vaitinen, Pullanen, Rosenberg; Kymäläinen (dal 75' Lindholm), Heiskanen, Backman (dal 79' Kuuluvainen), Pykko, Eskelinen. In panchina: Isoaho, Oikarinen, Pieterson. ITALIA: Pulici; Danova, Maldera, Boni, Della Milla, Scirea; Casas, Orlandi, Casarsa, Guerini, Bertuzzo (dal 48' Calloni). In panchina: Conti, Mozzini, Orlandi, Tardelli. ARBITRO: Avanon (URSS).

NOTE: nelle ore precedenti l'incontro è piovuto; terreno scivoloso. Durante la partita vi sono stati alcuni serosci di forte vento. Gli spettatori erano circa 700 dei quali 423 paganti. Il biglietto costava circa 160 lire. Calci d'angolo 6-4 per l'Italia. SERVIZIO HELSINKI, 28 settembre

La nazionale azzurra Under 23, con la vittoria sui finlandesi (3-2), resta in corsa per la qualificazione al campionato d'Europa della categoria. Se il pronostico della vigilia accreditava agli italiani il favore, non è che le cose siano poi andate secondo le previsioni. Infatti il successo c'è stato, ma tanta è stata anche la fatica, per conquistarlo.

Pensate che alla fine del primo tempo gli azzurri di Vicini erano andati al riposo in svantaggio per 2-1, e ciò sembrava il preludio di una sconfitta più secca. Nella «troupe» italiana già si facevano i riflettori con l'incontro che la nazionale maggiore aveva so-

stenuo sabato all'Olimpico, uscendone con un pareggio che avrebbe dovuto essere una sconfitta. Insomma si incrociavano le dita in segno di scongiuro ed il comportamento degli italiani, per i primi 45', non dava adito a grosse speranze. Certo l'assenza del laziale D'Amico (che in seguito all'infortunio al ginocchio sinistro dovrà restare a riposo per oltre un mese) e il «forfait» del juventino Tardelli, avevano creato seri problemi per il tecnico italiano. Per di più si temeva anche la possibile defezione del viola Casas, che poi però si è rimesso in tempo. Ma fin dai primi minuti

è apparso chiaro che i dilettanti finlandesi stavano manovrando in maniera migliore rispetto agli azzurri. Si finirà che la prima rete del finlandese, ad opera della mezzala Heiskanen, era stata propiziata da uno svantone. In fase difensiva, del viola Guerini, ma la diga di centrocampista italiano non è che funzionasse a dovere. La realtà comunque era ben altra: i finlandesi avevano preso a spadroneggiare in largo e in largo, e il loro ritmo aveva messo in evidente difficoltà la retroguardia azzurra incolumità a muoversi con maggiore determinazione. Il «pressing» ha avuto il suo

massimo, pur se talvolta si sono salvati per il rotto della cuffia. Ed è stato proprio Maldera a siglare il rigore del pareggio e tre minuti dopo Maldera ha portato l'Italia in vantaggio. Ora si trattava di puntare ad un bottino più largo, onde migliorare il quotizionale di giovani, dietro pure l'Uruguay. In questo senso, non v'è dubbio, è risultata oltre ogni dire dannosa, e non è un paradosso, persino l'avvenimento più fortunato che ha finito purtroppo con l'illudere un po' tutti, con l'accettare certa presunzione, nel non pensare che un grosso difetto di fondo. La partita coi tedeschi di Beckenbauer, una grande ma casuale partita, che non avremmo infatti mai più ripetuto, finì insomma col far completamente dimenticare le precedenti squallide partite con Israele, Svezia e Uruguay.

Senza quei 4-3 alla Germania e il finale col Brasile, avremmo insomma forse capito prima che quello che uccideva non era affatto oro, a dire il vero, ma l'assenza di un lascio di controbattere luciole per lanterne ed evitato in seguito, pur in buonissima fede, di viverci sopra un po' tranquilli.

Adesso, siamo di nuovo al dunque. O cambiamo sistema, perché non basta e non serve cambiare soltanto la Nazionale, dietro pure l'Uruguay, umiliarsi sarà a Lussemburgo. O magari il Liechtenstein. Per intanto, potremmo ad esempio prendere una squadra di giovani, dietro pure l'Uruguay, su quella lavorare, e su quella insistere. Incaricati del match che ci attende con la Polonia (sconfitta più sconfitta meno, ben venga anche quella coi terribili polacchi) incuranti di tutto. Un lungo lavoro di pazienza, diciamo pure psicopedagogico, con ogni tanto qualche cosa. Budando al mondiale del '78 e badando, al caso, anche più avanti.

Via dunque i senatori, via Mazzola, al quale si sarebbe anche potuto pensare senza scandali prima di questo indegno match con la Finlandia che ci ha definitivamente tolto ogni velleità «europea» ma che diventa assolutamente improponibile adesso, via Facchetti, via persino il grande Zoff, che dovrà servire in qualche modo a incoraggiare rivoluzionarie iniziative per quanto riguarda gli uomini e per quel che concerne i metodi.

Ed ecco le reti. Nel primo tempo (all'11'), Backman porge a Heiskanen che viene fronteggiato da Guerini. La mezzala azzurra lallisce l'intervento e Heiskanen si presenta tutto solo davanti a Pulici che non può fare nulla per impedire la segnatura. Docca fredda e riverca prepotente, anche se confusa, del punto, viene al 27' per merito di Casarsa. Punizione di Orlandi e svantone difensivo sia del portiere Heita che di un difensore, ne approfittò Casarsa (che di testa misucchiò. Ma al 36' la Finlandia torna nuovamente in vantaggio: fallo di Danova ai danni di Heiskanen che viene trattenuto per la maglia proprio al momento del tiro Sacrosanto rigore che lo stesso Heiskanen trasforma.

Nella ripresa, dopo un bel tiro dal 75' di Calloni che impugna severamente Heita, l'Italia (al 14') perviene al pareggio Calloni viene annunciato in area dal capitano finlandese Vierikko e il rigore è trasformato da Casarsa. Tre minuti dopo Maldera porta in vantaggio gli azzurri con un gran tiro che si stampa sotto la traversa.

#### Mercoledì le Coppe

Juventus-CSKA

#### Proprio così facile rovesciare l'1-2?

TORINO, 28 settembre (n. 7.) Eliminata dalla Coppa Italia da Juventus si appresta al «retour-match» con il CSKA di Sofia sperando di non dover, da mercoledì alle ore 22,15, pensare soltanto più al campionato.

In Bulgaria, a 10 minuti dalla fine, la Juventus stava ancora vivendo di rendita per quei gol segnato da Anastasi al 38' del primo tempo, poi due botte: una di Denev e al 91' di Marashev hanno ridimensionato sogni e illusioni. Alla Juventus, con i gol in trasferta che contano doppio, è sufficiente vincere 1-0, però tocca ai bianconi andare a cercarsi il gol e i bulgari — così hanno detto negli spogliatoi al fine dell'andata — tenteranno con il gioco di rimessa di andare a segno, e allora per la Juventus potrebbe veramente dirsi finita l'avventura in Coppa dei Campioni.

Fiorentina-Besiktas

#### Contro i turchi pensando ad Ascoli

FIRENZE, 28 settembre (l. c.) - In vista della partita di ritorno contro i turchi del Besiktas nel quadro della Coppa delle Coppe, questa mattina i giocatori della Fiorentina hanno disputato una partita di allenamento contro la squadra giovanile. All'appuntamento mancavano i sei giocatori impegnati nelle squadre nazionali. Scopo della partita, quello di controllare le condizioni atletiche di Galdolero in vista, soprattutto, della partita di campionato che vede la Fiorentina impegnata ad Ascoli. Infatti contro il Besiktas, l'allenatore Mazzone potrà schierare la stessa squadra che vinse ad Istanbul il primo incontro, mentre ad Ascoli dovrà fare a meno del terzino Roggi e del capitano Merlo che dovranno scontare una giornata di squalifica.

I due in campionato saranno rispettivamente sostituiti da Galdolero (in questo caso Beatrice giocherà terzino destro) e da Rosi. Non è da escludere che già mercoledì sera contro i turchi il tecnico, nella ripresa, faccia giocare Rosi e Galdolero.

Napoli-Torpedo

#### Per giunta mancherà Esposito

NAPOLI, 28 settembre (n. 7.) Il Napoli si prepara ad affrontare il Torpedo per la partita di ritorno in condizioni certamente peggiori della partita di andata. Questa, come si ricorda, si concluse con un secco 4-1 a favore dei sovietici. Il Napoli, dunque, dovrebbe battere il Torpedo per 3-0 per poter passare al secondo turno. Nonché la pesante squalifica di Esposito (due giornate) e allora un incontro che già si presenta difficile è diventato adesso proibitivo, considerando che Esposito è attualmente l'uomo chiave del Napoli. Né basta a illudere il 3-0 di Palermo. Anche l'amichevole di sabato sera con i greci dell'Ethnikos lo ha ampiamente dimostrato. Una sola nota: il Torpedo, per il Napoli, avrà scoperto Sperotto. Avendo anche Braglia finalmente firmato il contratto, Viniolo potrà schierare tre punte contro il Torpedo: Sperotto, Casavola, Braglia. Ma basterà?

Dunav-Roma

#### Forfait di Prati e Peccenini?

ROMA, 28 settembre (e. b.) Contro il Dunav di Ruse la Roma non potrà contare su Prati e Peccenini. Avendo già battuto i bulgari nella partita di andata all'Olimpico per 2-0, i giallorossi hanno in questa occasione soltanto da assicurarsi un risultato che consenta loro la qualificazione e giocheranno probabilmente nemmeno Peccenini. Avendo già battuto i bulgari nella partita di andata all'Olimpico per 2-0, i giallorossi hanno in questa occasione soltanto da assicurarsi un risultato che consenta loro la qualificazione e giocheranno probabilmente nemmeno Peccenini. Avendo già battuto i bulgari nella partita di andata all'Olimpico per 2-0, i giallorossi hanno in questa occasione soltanto da assicurarsi un risultato che consenta loro la qualificazione e giocheranno probabilmente nemmeno Peccenini.

Milan-Everton

#### A San Siro addio di Giagnoni

MILANO, 28 settembre (p. l.) Pareggiando zero a zero a Liverpool, il Milan ha grosse possibilità mercoledì sera di guadagnare la promozione al secondo turno di Coppa UEFA. Era un'impresa che appariva disperata, davanti allo scoglio dell'Everton, e invece Benetti, Bigon e compagni sono riusciti a dare una prova di orgoglio e di carattere, cosicché il «retour-match» di San Siro — seppure non debba essere sottovalutato — non diventa nemmeno drammatico.

Lazio-Chernomorez

#### Sintomi di crisi al vertice

ROMA, 28 settembre (e. a.) Per il «retour-match» di mercoledì con il Chernomorez di Odessa, che all'andata ha battuto i bianazzurri di Corsini per 1-0 e in forse il recupero di Re Cecconi, mentre dovrebbero essere sicuri sia Ghedin che Badalato. I sovietici sono giunti oggi all'aeroporto di Fiumicino provenienti da Moscua, dove venerdì avevano giocato in campionato contro lo Sparta che li ha battuti per 3-0. Sedici i giocatori agli ordini del tecnico Alekserov. Intanto ci risulta che il vicepresidente della Lazio, Andrea Ercoli, ha inviato una lettera di dimissioni. Che il passo prenda ad una vera e propria crisi «al vertice» della società, oppure Ercoli spera che alle sue facciano seguito le dimissioni di altri dirigenti per mettere in discussione la gestione Lenzi? Vedremo nei prossimi giorni quali saranno gli sviluppi della questione.



HELSINKI — Danova trattiene per la maglia Heiskanen e l'arbitro decreterà il calcio di rigore che sarà trasformato dallo stesso finlandese.

Yagor Valci

Bruno Panzera

Lo squallido spettacolo dell'Olimpico ha smorzato gli entusiasmi per il torneo che inizia fra sette giorni

# Doccia fredda anche sul campionato

Adesso che torniamo negli stadi

## Il fragore del business

L'Associazione calciatori aveva battuto tutti di molte lunghezze affidando la sua presidenza a Sergio Campana Campana è avvocato in Vicenza. Ora ci si è accorti che il calcio non è più dei calciatori ma degli avvocati, dei tribunali, dei timbri, delle sentenze, delle manette, dei sequestri (d'azioni, non ancora di persona), delle istanze, dei comunicati ufficiali. Il calcio è un business, una colossale speculazione, un interesse privato.

Sono stati persino superati i tempi in cui Vinnai scriveva nel suo libro che il calcio è un'ideologia, un gioco idiota inventato dai ricchi per tenere a freno l'aggressività sociale dei poveri, per risolvere in un boato i problemi di una città, per incanalare la rabbia e sfogarla sopra pagatissimi capi espiatori. Vinnai scriveva che i presidenti delle società del Nord acquistavano i giocatori del Sud per consentire agli immigrati di identificarsi meglio nei loro idoli. Questo andava bene finché a Torino arrivava Anastasi, ma adesso comincia a funzionare poco perché a Napoli arriva Savoldi.

Pertanto questa interpretazione — per certi versi ancora valida — è stata travolta dal fragore del business. Il calcio ha scoperto le finanze: i verdi impianti che in potenza potrebbero diventare complessi residenziali, i miliardi del toto. Per il calcio si è mosso il ministro. Il ministro è venuto a Milano, ed era la prima volta. Ed era la prima volta che i presidenti avevano bloccato i calendari. E bloccare i calendari significa bloccare il campionato. E bloccare il campionato significava bloccare la schedina.

Il calcio è un business, un enorme affare di miliardi e miliardi, un'industria tra le prime in Italia, con fatturati da far paura. E lo gestiscono gli avvocati perché nessun presidente ormai può tenergli testa da solo, come non si sognerebbe neppure di fare per la propria azienda o per il proprio commercio di petroli. Ci vogliono le équipe, la conduzione manageriale.

In questa balorda estate, ed in questo più dardito settembre, tutti i dubbi sono crallati. E' successo di tutto: prima il calciomercato, poi società per società — ciascuno per conto suo — ha scoperto che il colosso stava diventando troppo grande e persino dotato di una sua volontà automatica, come quel tremendo computer di Odisea nello spazio, oppure — per restare nel classico — come il vecchio Golem.

Adesso che torniamo negli stadi, a fare il lifo ciascuno per i suoi colori, cerchiamo di non dimenticare quello che è successo. Cerchiamo di vederci più chiaro, in una partita in sé, tanto bello quando è giocato bene ma così tremendamente noioso quando si tra-

scina per dovere novanta minuti uno dopo l'altro. Lesioni se ne sono avute. Tecnicamente, poi, non ne parliamo. Il calcio dei miliardi ha peregrinato in bianco con la Finlandia. Che avesse perso con la Corea del Nord, ce l'eravamo dimenticati. Ma allora erano altri tempi. C'eravamo persino scordati di Haiti.

La contraddizione è così lampante i prezzi dei biglietti, sconcertano gli incassi, sconcerta lo spettacolo.

Non si dice alla gente di non andare più perché è assolutamente idiota pensare il contrario. Scegliere di vedere una partita, è un diritto inalienabile. In una domenica allo stadio tutto sommato, persiste una volontà sana di vita e di movimento che è assurdo negare, a qualsiasi livello. L'evizione non esclude necessariamente l'impegno, e questo non esclude quella E ci mancherebbe altro!

Tuttavia ogni evazione, per quanto tradizionale e radicata come la partita della domenica, ha un suo valore. Anzi, diremmo meglio, una sua validità. E il calcio — che so, provate ancora a tentare, ma sopravvive — sta perdendo questa sua validità. Perché lo spettacolo è scadente. Perché l'epoca non esiste più da decenni perché anche il processo d'identificazione con il campione, finalmente è stato cancellato da quella dimensione diversa che lo stesso calciatore ha voluto assumere. Insomma nel calcio si è aperta una problematica, e la problematica esclude a priori gli idoli.

Adesso che torniamo negli stadi, salvo residui difficili a morire, ci torniamo per vedere uno spettacolo. Uno spettacolo che ha la necessità di mantenersi e galla e solo offrendo di nuovo grosse interpretazioni. Diciamo almeno buone, per salvare la faccia. La faccia quest'estate che si voglia o no, è stata quasi del tutto persa.

Questo la gente lo sa. Lo ha capito. Finalmente parla anche di questo e non solo dei gol in fuorigioco negati da un pazzo isterico vestito di nero. Sta assorbendo la problematica. L'Associazione calciatori, cancellando l'idolo, ha contribuito in gran parte anche a questo lavoro. I nodi vengono al pettine, scrive Campana sull'ultimo numero del suo giornale. E' vero. I problemi si gettano sul tappeto, più semplicemente si pongono. I nodi, invece, vengono al pettine.

Adesso che torniamo negli stadi, ci dobbiamo ricordare non solo del calcio, zero a zero con la Finlandia, questa bella doccia getata in apertura di campionato, questo confronto esterno con realtà altrui, ma anche di tutto il marcio che è emerso in questa balorda estate. Dietro al fragore del gol abbiamo scoperto il fragore del business.

g. m. m.

Classici «conti senza l'oste» della vigilia con una sola sicurezza: la mediocrità del gioco

## Nel «triangolo» Juve-Torino-Napoli può trovare un posto anche l'Inter

### Le tre stelle del mercato



BEPPE SAVOLDI

E' stato il clou di tutta la campagna trasferimenti. Conto a suon di miliardi da Milano, Inter, Juventus e Napoli, è finito tra le braccia di Ferlino dietro un esborso complessivo (fra contanti e giocatori) di due miliardi. E' stato dunque, anche, la pietra dello scandalo nell'edizione passata del mercato, con la più alta quotazione mai raggiunta prima di allora. Savoldi si è mostrato assai prelibato per la responsabilità che lo attende, e l'ha definita «enorme» per qualsiasi giocatore. Compirà i 29 anni nel prossimo mese di gennaio. E' nato a Gorago, in provincia di Bergamo, e nell'Atalanta è cresciuto calcisticamente per poi passare nel '68 al Bologna. Per il momento ha moderatamente deluso, ma Vincio afferma che bisogna avere pazienza.

GIACOMO LIBERA

Ha ventisei anni, se lo è accaparrato l'Inter dopo la famosa vicenda poco pulita che ha coinvolto la squadra nerazzurra, il Milan e il Varese, società di provenienza del giocatore Libera e una punta, con preferenza della fascia sinistra, ma con tendenza a stringere centralmente prima d'entrare in area. La sua quotazione non è stata chiara, nel gran giro di «fondi neri», ma tutto sommato lo si può giudicare pagato circa ottocento milioni. Dovrà fare la spalla di Boninsegna nella visione di Chiappella. Lo scorso anno ha subito due interventi al menisco e ha giocato pochissime partite. Quest'anno, in precampionato, ha però mostrato grinta e grandi doti d'evoluzione. E' l'arma segreta dell'Inter. Può esplodere, come fare cilecca.

MARCO TARDELLI

Anche per Tardelli (21 anni nato a Capanne, Lucca, 2 campionati di serie C e uno solo di B) si è parlato di scandalo. La Juventus lo ha sofferto all'Inter pagando ottocento milioni al Como che lo aveva prelevato un anno prima per una cifra assai modesta dal Pisa. Ha senza dubbio un fisico di notevole capacità, e buone caratteristiche di tecnica individuale. Non si può tuttavia dire un giocatore di grande esperienza. E' definito terzino, ma la sua specialità non sta proprio nel marciare l'uomo. Ha piuttosto caratteristiche da laterale, ha la tendenza naturale a sganciarsi, a portare la palla in avanti come faceva a Como. Visto finora nella Juventus, impiegato fra l'altro a mezzo servizio, non ha destato enormi impressioni.

La squadra di Chiappella — assieme a Lazio e Roma — sembra aver tutte le carte in regola per ricitare un ruolo primario nella lotta per lo scudetto - Milan senza grosse speranze: può ritrovare il «genio» ma non inventare la forza motrice - In coda sarà lotta dura: nessuno ovviamente parte già rassegnato

Inizia il conto alla rovescia per il campionato. Quello di serie A. Mancano sette giorni. Domenica si parte. Non siamo riusciti a trovare un inizio meno ovvio, pazienza. Le considerazioni di carattere generale — e quindi di carattere generico — le abbiamo lasciate da un'altra parte. Qui ci proponiamo — come facevano gli scrittori dell'ottocento che avevano sempre un esordio assai didascalico — di esaminare le brutture del nostro calcio da un punto di vista esclusivamente tecnico.

All'inizio di un campionato ci si chiede sempre e solo una cosa: chi vincerà? Che si' anno — ma forse è già successo da un altro paio — ci chiediamo più spesso come sarà. Se sarà giocato dignitosamente o no, e non sarà pena. Se i colpi di scena non verranno soltanto a causa degli errori ma anche, una volta tanto, dai meriti di qualcuno.

In corso ce ne sono sedici. Alla fine una sola si appunta lo scudetto ed altre tre retrocedono non senza rimpianti verso l'infanzia. E' definita spietata legge dei tornei. E' una legge spietata, ma necessaria, altrimenti i tornei non li farebbero per niente e la gente avrebbe un giro a giocare a pallone solo per estirarsi, come fanno con il calcio. Il Haarlem Giobietrotzer Peccato che il Haarlem non sia un club di calcio. E' un club di calcio. E' un club di calcio. E' un club di calcio. E' un club di calcio.

Il Napoli ha voluto pagato ed avuto Savoldi. Savoldi si-

Spinosi, e un'altra Furino, e un'altra Cucureddu, e così via. In attacco è arrivato Go. Adesso Parola si ritrova con Anastasi, Bettoga, Durini, Gori ed Altafini. Siccome quattro punte non le può schierare tutte assieme ricorre ai problemi di prima. E allora ci sarà sempre un sacrificio. Ed i sacrificati — come è noto — fanno polemica.

Insomma favorita numero uno, questa Juventus, ma senza un vero punto di riferimento in attacco, senza un goleador su cui mandare a convergere il gioco. E' il limite ma — se segnano tutti — può essere anche la forza di Parola.

Dietro la Juve più o meno alla pari, il Torino e il Napoli. I granata hanno acquistato prima di tutto un tecnico. A' pape, quale è Radice. Hanno promesso di mettere fine a tante beghe interne eliminando un paio di soubrettes. E sono accaparrati un ragazzo di ordine qual è Pecci ed hanno posto in difesa il miglior difensore dello scorso campionato, Fabrizio Gorin. Che fosse stato il migliore non tutti avevano avuto l'acutezza di rilevare. Radice lo sapeva (ne parlò una sera con noi a Capri) e lo volle subito, ad ogni costo. Squadra compatte con attacco originale e già largamente collaudato. Diciamo una mezza sicurezza con qualcosa di più.

Il Napoli ha voluto pagato ed avuto Savoldi. Savoldi si-

nora è stata più che altro una incognita. Però è normale. Non si può pretendere che vada subito d'accordo, tatticamente, una punta centrale con una squadra che era abituata a giocare in appoggio con Clerici. Il precampionato non ha dato ai partenopei enormi soddisfazioni, ma le prestazioni dell'anno scorso, aggregate a questa «X» da due miliardi non possono se non far rientrare gli azzurri nel giro scudetto, di diritto.

Passiamo al pacchetto delle outsiders. Chi scrive vuole metterci in prima fila, una volta tanto, l'Inter. L'Inter che gioca — sin ora — e per sino diverte come mai era accaduto da tempo. Chiappella è riuscito a ricucire vecchie lacerazioni e ad inserire bene i nuovi. E' ovvio che Libera e Boninsegna insieme — nella mente dei superstiti — promettono stracelli. Questo però è da dimostrare. Potrebbero benissimo intraprendere una vicenda, il che sarebbe la beffa più atroce. Ottimo è invece Gasparini, e su questo non ci piove. Come assai dignitoso è il lavoro di Pavone che produce palloni con grande serietà. Se Mazzola tiene in campionato come sta promettendo adesso con questo suo revival da mezza punta, allora l'Inter può davvero recitare nella lotta per lo scudetto un ruolo assai importante.

Con l'Inter, tra le outsiders — ma ora siamo più nel classico, nel doveroso — ci sono

la Roma, che ha il miglior tecnico del campionato e la Lazio senza dimenticare la solita Fiorentina che pure si è costruita un tecnico giovane ed entusiasta.

Tra le mediocri, salvo colpi di scena mettiamo il Milan con buona pace dei suoi tifosi. Non c'è dubbio che col rientro di Rivera, e con una ristrutturazione tattica la squadra rossonera possa diventare il pepe del campionato. ma la sua forza motrice è complessivamente scarsa e ammesso che Rivera riesca a ridarle la carica oltre che il tocco d'arte resta sempre una squadra da quarto, quinto posto. Nelle mediocri ci troviamo il Cagliari, ci troviamo il Bologna che pure si è rafforzato ma non sembra in grado di aggiungersi al «pacchetto» delle outsiders.

Foi c'è il grosso gruppo delle classiche pericolanti. L'Ascoli, come sempre, sarà lotta dura. La Sampdoria, per esempio, è esplosa per ora coi gol di Magistrelli. Ma sarà così per tutto il campionato? Il Perugia praticava un gioco assai buono, ma in serie B. E' tutta da valutare la sua volontà offensiva nella massima divisione. Viste così, Como e Cesena potrebbero in grado di reggere. Il Cesena, forse, di fare qualcosa di più. Il Verona di Valcareggi ha dalla sua la grossa volontà di rinverire. L'Ascoli è debole, nonostante Ghetti.

Gian Maria Madella

Ritorna un «duello tecnico» di cui forse si sentiva il bisogno

## Da Rivera e Mazzola l'autentica novità?

(g. m. m.). Nessuno può dire il contrario. La più grossa novità del campionato entrante è il recupero di uno dei maggiori protagonisti del calcio italiano. Parliamo di Gianni Rivera, che sembrava aver appeso definitivamente le scarpette bullonate all'oblio dei panfilii e che invece è più assai e nello stesso tempo più accesi nella storia del nostro pallone.

Questa rentrée cade (non si può ancora giudicare quanto opportunamente) esattamente sulla delusione che la «nazionale giovane» ha finito di riservarsi al termine del novanta minuti con la Finlandia. Mazzola e Rivera (o Rivera e Mazzola, a seconda del punto di vista) rappresentano senza dubbio qualcosa che sta passando ma che non vuole assolutamente essere dimenticato di scena. E intende sopravvivere usando solo sugli esiti delle prestazioni.

Con loro gli Altafini i Clerici persino i Prati — giuliani tutti — hanno tecnicamente ancora qualcosa da dire. Con molta umiltà larga parte dei giovani calciatori ammettono di avere ancora da imparare sempre che la lezione da una generazione che — per legge naturale — sta scomparendo sia quella della serietà e dell'impegno e non quella del capriccio e del rifiuto.



Rivera e Mazzola a Monaco erano i tempi della maglia azzurra

Così domenica prossima

- ASCOLI-FIORENTINA
- BOLOGNA-TORINO
- INTER-CESENA
- JUVENTUS-VERONA
- NAPOLI-COMO
- PERUGIA-MILAN
- ROMA-CAGLIARI
- SAMPDORIA-LAZIO

### RENAULT 5.

#### Adesso anche senza cambiali.

Renault 5 è già disponibile nei modelli 1976, freschi di fabbrica e nel colore preferito. Costruita per durare a lungo, Renault 5 ha il comfort e la sicurezza della trazione anteriore. In tre cilindrate (850, 950 e 1300), Renault 5 è più competitiva anche nel prezzo. Provatela alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili).

### il Vaticano i comunisti e gli americani

La situazione italiana si trova a una svolta cruciale.

Il Vaticano sta studiando ciò che avviene all'interno della Democrazia Cristiana.

Gli americani stanno rivelando una politica di assoluta chiusura verso il compromesso storico.

La situazione nell'Italia del Sud, da Napoli ad Avellino, è rivelatrice di tutta una politica di malgoverno e corruzione.

L'Europa ci guarda e la Germania si prepara a diventare un baluardo della restaurazione americana nel continente.

Conoscere queste situazioni significa conoscere il nostro futuro. Ve le analizza

### L'EUROPEO

un numero da non perdere

L'ITALTURIST organizza per l'incontro di calcio

### POLONIA-ITALIA

due partenze:

dal 23 OTTOBRE al 26 OTTOBRE  
prezzi a partire da Lire 145.000

dal 24 OTTOBRE al 26 OTTOBRE  
prezzi a partire da Lire 140.000 (+ tasse iscrizione) pensione completa

Per ulteriori informazioni rivolgersi alle sedi ITALTURIST.

**italturist**

GENOVA Tel. (010) 204.918  
MILANO Tel. (02) 655.051  
BOLOGNA Tel. (051) 267.546  
FIRENZE Tel. (055) 260.825

PALERMO Tel. (091) 248.027  
ROMA Tel. (06) 689.891  
TORINO Tel. (011) 504.142

TELEFONO 655.051  
VIA VITTOR PISANI 16 - MILANO





# Le sorprese di Reggiana e Vicenza

### Niente da fare per l'undici di Scopigno

## Con pieno merito vince l'Avellino: 2-1

In vantaggio con D'Aversa, gli ospiti vengono prima raggiunti con un gol di Franzoni e poi superati con un rigore trasformato da Gritti

MARCATORI: D'Aversa (V) al 35', Franzoni (A) al 15', Gritti (A) al 38' rigore, nel secondo tempo. AVELLINO: Pinotti 7, Schicchi 7, Mutti 7 (dal 17' del s.t. Boscolo 7); Taddè 6, Fucio 7, Giarola 6, Gritti 7, Franzoni 9, Rossi 9, Tacci 8 (n. 12; Marson, n. 14; Can).

VICENZA: Galli 8, Callioni 7, Marangon 7, Perego 6, Prestanti 6, Restelli 6, Averza 6, Di Bartolomeo 8, Vitali 5 (dal 18' del s.t. Sormani 6), Bernardis 5, Faloppa 5 (n. 12; Sulfaro, n. 14; Galuppi).

**SERVIZIO**  
AVELLINO, 28 settembre. Dopo un primo tempo giocato a sprazzi e non esaltante, con l'Avellino in vantaggio dal nome degli avversari ed il Vicenza scoppianamente attestato a guardia della porta, salvo poi a contare sulla sorpresa di improvvisi contropiede, le due contendenti hanno dato vita ad una gara velocissima, piena di gioco e di spettacolo, soprattutto per merito del reparto avanzato di casa. Ed infatti l'Avellino ha vinto con pieno merito, anzi poteva fare ancora più reti se non fosse stato il portiere di casa, che in un attacco di Gallì e se i suoi attaccanti fossero stati più precisi in talune occasioni.

Al 4', su suggerimento di Restelli, si schiama il pallone ad un difficoltà: intervenendo in tutto, al 5' era Gritti a sfiorare il palo, dopo aver raccolto un bel cross di Rossi. Al 15' Franzoni, con un colpo di testa di punizione, direttamente in porta. Era bravissimo Pinotti a sventare alzando oltre la traversa.

Al 27' Carella intercetta una corta respinta della difesa su tiro di Gritti, spedisce a rete, col portiere avversario ancora a terra. Gli si opponeva la schiena di Nardini. Al 35' un spettacolare colpo di testa del minuscolo Tacchi, scagliato da oltre 16 metri, su invito di Taddè, faceva volare Galli a un palo all'altro per salvare. Al 44' ancora l'ottimo Di Bartolomeo impegnava Pinotti in una grande parata.

Nel secondo tempo all'8' Franzoni, stoppava la difesa. Saltava Prestanti con un palloncino, aggirava Galli ed appoggiava verso la porta. Un intervento alla disperata di Gallì riusciva a mettere riparo.

Rapido contropiede vicentino al 9'. Restelli dalla destra crossava verso il centro, la difesa avellinese era colta in contropiede. D'Aversa, solo davanti a Pinotti, stoppava col petto e di destra fulminava a rete.

Al 15' Rossi scattava in posizione carica, sul fondo del campo evitava Restelli, avanzava, saltava anche Perego e crossava. Franzoni si alzava più in alto di tutti, anticipava Galli e pareggiava. Al 17' Galli riusciva d'intuito a respingere di pugno la botta ravvicinata di Franzoni. Al 20' riusciva a parare a terra una schiacciata di testa di Taddè.

### Il Brescia strappa un buon punto

## Inutile assedio del Pescara: finisce 0-0

PESCARA: Piloni n.c.; De Marchi 7, Santucci 8, Zucchini 5, Andreazza 7, Di Somma 7; Repetto 6, Daolio 7, Prunecchi 7, Nobili 6, Marchini 5 (dal 46' Giardella). (12. Ventura, 13. Motta).

**SERVIZIO**  
PESCARA, 28 settembre. Inizia timidamente un sordina, forse per il caldo forse per l'emozione d'inizio di campionato, un Brescia che mette subito in mostra una solida struttura a centrocampo, studiata apposta per le partite esterne. Ma, con il passare dei minuti, il Pescara aumenta il ritmo, e il primo tempo si trasforma in un proprio in assedio, in qualcosa di simile. Una serie di azioni faticanti e pericolose avrebbero potuto essere onorate almeno da qualche gol. È la storia della partita è decisa in questo lasso di tempo.

### Più difficile del previsto il successo sul Piacenza (2-1)

## La Ternana in difficoltà di fronte alla matricola

Gli emiliani, terminato il primo tempo in parità, hanno colpito un palo e una traversa - Deludente gara degli umbri

MARCATORI: Bagnato (T) al 18' del p.t.; Manera (P) al 35' del p.t.; Zanolla (T) all'8' del secondo tempo. TERNANA: Nardin; Ferrari, Biagini, Piatto, Mastello, Casone; Donati, Vali, Bagnato (al 23' del s.t. Moro), Crivelli, Trini e Losa per giustificare l'opaca prestazione degli uomini di Gallati, che hanno denunciato evidenti lacune in difesa indovine Mastello ha fatto tanto molitissimo per tenere a bada l'instancabile Gottardo, e al centrocampo reparto nel quale la scarsa vena di Crivelli si è fatta sentire notevol-

**TOTO**  
Atalanta-Catanzaro 1  
Avellino-L.R. Vicenza 1  
Brescia-Reggiana 2  
Catania-Varese x  
Genoa-Foggia x  
Modena-Palermo 1  
Pescara-Brescia x  
Sambenedettese-Spal x  
Taranto-Novara x  
Ternana-Piacenza 1  
Padova-Lecce 1  
Spezia-Pisa 1  
Turrise-Bari 1  
Il monte premi è di 731 milioni 659.174 lire.  
Al 21 = 13 = L. 17.420.400;  
al 589 = 12 = L. 621.100.

Antonio Spina

### Exploit della Reggiana a Brindisi: 2-1

## Tira Savian da 35 m.: gol

La prodezza facilitata da una grave distrazione del portiere Ridolfi - Albanese e Albano gli altri marcatori

MARCATORI: Albese (R) al 37' del primo tempo; Albanese (B) al 5', Savian (R) al 17' del secondo tempo. BRINDISI: Ridolfi 5; Cavallotti 5 (dal 35' del s.t. Vecchiè n.c.); Clementi 4; Cantarelli n.c.; Fontana 4, Liguori 5, Macchio 5 (n. 12; Novembre, n. 14; Torchio).

**SERVIZIO**  
BRINDISI, 28 settembre. Si è visto subito che le squadre, così come avevano tentato di impostare il gioco, erano entrate nella logica utilitaristica del campionato. Da una parte la Reggiana, che aveva appostato a centrocampo una fitta rete di uomini, nel tentativo di arginare le scorribande minacciose del miglior Brindisi. D'altra parte i locali che, avendo messo insieme alla meglio la squadra, e per la forzata assenza di Chiarenza ha subito dei forti scollimenti ed incolmabili vuoti tra i reparti. Quindi si è potuto assistere ad un costante decrescendo — a livello tecnico e a livello agonistico — del ritmo di gioco.

Il Brindisi ha iniziato la gara cercando di dare con generoso slancio il massimo; ma lo scompenso, come già menzionato, in special modo minuitatosi nel reparto di centrocampo, ha portato ad una affannosa ricerca del modulo, ed è servita altresì solo a

sfiancare i polmoni degli stessi biancazzurri. Il tutto è servito a dar sempre maggiore convinzione dei propri mezzi alla Reggiana, che ha impetuato su un velocissimo contropiede le sue offensive. E già prima del 37', prima cioè che il centravanti Albanese possesse nella porta brindisina su preciso cross da destra di Francesconi, la palla del primo vantaggio, la stavano estrema sinistra alternandosi con capitano Passalacqua, dava vita a veloci fughe che scompigliavano la difesa brindisina, grazie anche ai ritardati rientri del «fluidificante» Clementi.

Dopo il gol il Brindisi sembra non voler reggere e si appresta a subire la melina degli emiliani, e nelle poche occasioni create per il pur bravo Capone, unica punta pugliese, Albano, su suo preciso passaggio, sbaglia il bersaglio da soli quattro metri. Ma è lo stesso Albano che al 5' del secondo tempo porta le squadre in parità, su azione susseguente a calcio d'angolo.

Sull'11 i ragazzi di Bonafè tentano di riprendere in mano la partita, ma le loro speranze si spengono subito grazie ad un tiro scoccato da circa 35 metri da Savian, al quale il portiere Ridolfi, che riporta la Reggiana delinquentemente in vantaggio.

**Palmiro De Nitto**  
BASEBALL  
A Roma: Norditalia-Der-Bijug 3-2  
A Bologna: Prezzi-Edipon 3-1  
A Padova: Venezia-Verona 6-3  
A Nettuno: Colombo-Volturno 9-2  
A Bologna: Canonieri-Cimini 9-0

**Rugby**  
RISULTATI  
A Torino: Petrarca-Ambrosoti 22-11  
All'Acquila: L'Acquila-Amatori 22-11  
A Padova: Metalfarm-Orga 13-12  
A Padova: Flammio-Francia 19-12  
A Rovigo: Suvon-Parma 28-21  
A Brescia: Wührer-Casparello 48-6

**LA CLASSIFICA**  
Petrarca, L'Acquila, Metalfarm, Flammio Oro, Suvon e Wührer 2 punti; Ambrosoti, Amatori, Orga, Casparello, Francia e Francia 1 punto.

Sul punteggio di 1-1 si chiude il primo tempo. Nella ripresa partenza a razzo della Ternana che all'8' si trova nuovamente in vantaggio. Bagnato vince un duello con Manera manda al centro un pallone che Zanolla colpisce bene di testa e manda sul sette allo sinistra di Candussi. Do-

Il Piacenza reagisce prontamente e costringe i rossoverdi ad una affannosa difesa. Al 23' Piattone ha una clamorosa indecisione sul limite dell'area, ne approfitta Bonafè che manda in area un pallone d'oro: Asniero scoppia davanti a Nardin colpisce la base del palo.

Al 23' la Ternana sostituisce Bagnato con Moro. Al 25' Donati se ne va in contropiede sulla sinistra, giunto al limite dell'area crossa al centro per Zanolla che a tre metri da Candussi manda alle stelle. Al 31' il Piacenza sostituisce Asniero con Moro, scappava lungo la linea laterale sinistra e una volta raggiunta la posizione ideale, crossava preciso per Aschetino che scappava verso la rete, scappava rendendo vano il coraggioso tuffo di Tamburini.

Sono gli inevitabili sussulti dell'inizio del torneo ma, intanto, la Ternana è in vantaggio. La buona vena del Junior Casale, una squadra ambiziosa ma che sta confermando di avere le ultime pretese.

**Mimmo Iripinia**  
Adriano Lorenzoni

# È ACCADUTO IN SERIE C

### Netto successo dei lagunari (3-1)

## Venezia di lusso contro l'Udinese

I friulani hanno perso l'imbattibilità

MARCATORI: Rossi (V) al 30', Perego (U) al 34', del p.t.; Aschetino (V) al 5' e al 40' della ripresa. VENEZIA: Seda; Bisoli, Santarelli; Bassanese, Lesca, Rossi M.; Trevisanelli (dal 18' del s.t. Fusco). De Cecco, Aschetino, Seno, Bianchi (N. 12; Furlanetto; n. 13; De Vecchi).

**UDINESE:** Tamburini; Sgrazutti, Ferrari; Fabro, Fabro, Belotti; Giustolisi, Di Alessi, Perego, Galardi (dal 1' del s.t. Battola), Gargani (N. 12; Marchetti; n. 14; Galasso).

**ARBITRO:** Longhi, di Roma.

**DAL CORRISPONDENTE**  
VENEZIA, 28 settembre. Ad una Venezia, che due sconfitte consecutive facevano ritenere di scarsa consistenza tecnico-tattica e anche per questo «rotto» psicologicamente, si presentava oggi il complesso friulano spardamente imbattuto e con il preciso proponimento di mettere «sotto tiro» i piedi di quelli «quelli» del proprio disertato lo stadio, ha scavato con orgoglio puntiglioso quanto di meglio tenesse in serbo riuscendo a costruirne una partita manica, sicura nel suo spazioso movimento propulsivo prevalentemente impostato su lunghe e sterzanti traversoni di tanto cara memoria quando il nostro calcio era di oro fino.

Con questa essenziale ed intelligente impostazione di gioco, la Venezia alla partita metterebbe subito in difficoltà i bianconeri, i quali, in verità non di certo privi di classe e di classe loro forma, soprattutto nella zona di centrocampo e nelle retrovie, le quali soltanto con un certo affanno riuscivano a contenere le pericolosissime puntate di un Bianchi e di un Trevisanelli, entrambi bravissimi, che si alternavano come razi nelle fuoriclasse di centrocampo, i temibilissimi cross al centro. Proprio su una di queste valutazioni laterali, al 30', la palla giungeva ai piedi di Aschetino, il quale, svelto, scartava il suo uomo e appoggiava esattamente sui piedi di Rossi che sparava a mezza altezza lasciando secco il bravo Tamburini.

Sull'11 i bianconeri realizza con buona decisione mettendo in imbarazzo i portieri di casa. Al 17' Aschetino, arriva la palla giusta al momento giusto da un compagno, si esibisce in uno stretto dribbling e metteva dentro.

Nuova instabile reazione degli ospiti, che però non sempre riuscivano ad essere «puffi» nei contrasti, tanto che l'arbitro, dopo molti richiami, si decise, al 24', a mostrare il cartellino giallo dell'ammonizione a Fabro. Nel frattempo il Venezia continuava sia pure con minor ritmo e con accortezza tattica per non farsi sorprendere in contropiede, a creare tante e tante occasioni da gol che si fossero state sfruttate adeguatamente avrebbero reso assai pesante il passivo per l'Udinese. A 5 minuti dal termine, comunque, l'ennesima spinta in avanti dei veneziani, Fusco, che aveva sostituito al 18' Trevisanelli leggermente zoppicante per un colpo di gamba, si era già scappato lungo la linea laterale sinistra e una volta raggiunta la posizione ideale, crossava preciso per Aschetino che scappava verso la rete, scappava rendendo vano il coraggioso tuffo di Tamburini.

### Comodo 2-0 sulla Sangiovese

## Basta un tempo per il Rimini

Le reti segnate nei primi 45 minuti di gioco

MARCATORI: Berlini (R) al 18' e 29' del primo tempo. RIMINI: Sciocchini; Agostinelli, Natali; Sarti, Guerrini (dal 17' del s.t. Rossi), Berlini; Fagni, Di Salvo, Liguori, Romano, Caroveto (N. 12; Hofstetter; n. 13; De Carolis).

**SANGIOVESANE:** Ciappi; Campani, Benini; Palmieri, De Luca (dal 25' della ripresa, Facchini), Macchia; Vitale, Bernardini, Vastini, Mencialini, Clementi (N. 12; Izzo; n. 13; Tognacchini).

**ARBITRO:** Celli, di Trieste.

**DAL CORRISPONDENTE**  
RIMINI, 28 settembre. Quarantacinque minuti sono stati più che sufficienti al Rimini per liquidare una Sangiovese in tono un po' dimesso. Reduci dalla vittoria in casa, il Rimini, con i bianconeri di Meucci hanno imposto fin dall'inizio una partita d'attacco facendo lera sulle eccezionali capacità di penetrazione di centrocampo che con i suoi Di Maio, Guerrini e Berlini si conferma come uno dei più validi in campo. Il primo gol, decisamente felice e stata la giornata del giovane mediano Berlini che ha assaporato per ben due volte la gioia del gol.

Di qui alla fine della prima parte della gara la Pistoiese insisteva nella sua pressione ma non riesce a concretizzare il gran volume di gioco, grazie alla grande giornata del portiere della Ravenna. Anche nel secondo tempo la Pistoiese pare di slancio, conclusa due volte con Lucchesi al 1' e Grilli al 6'.

Al 31' Agresti, dopo aver dribblato un paio di avversari, conclude molto bene in rete, ma il portiere della Ravenna si oppone ancora con bravura. Di qui alla fine la Pistoiese ottiene una minifila di gol, ma non riesce a vincere di una consistente pressione. Il pareggio premia, forse oltre i propri meriti, in squadra del Ravenna, ma non nelle Pistoiese che non tutto ha girato alla perfezione.

**Stefano Baccelli**  
A spese del Riccione (2-0)  
PARMA: il primo successo in «C»  
Riccione — gli ospiti hanno sfiorato la marcurata. Rapidamente la cronaca: dopo alcuni minuti di gioco il Parma prende l'iniziativa e mette in difficoltà la difesa ospite. Al 17' Bressani, su magnifico tocco di Furlan, entra in area e viene a contatto con un difensore; i due finiscono a terra e per il signor Baldari ci sono gli estremi per un rigore che suscita le proteste degli ospiti. A mettere le cose a posto ci pensa Bozza che batte il penalty abbondantemente fuori.

**Pistoiese: esordio in casa con un pari**  
MARCATORI: Bergamo (R) al 16', Volpato (P) al 25' del primo tempo. PISTOIESE: Settini; Agresti, Fregonas; Crema, Tonani, Ganthaler; Lucchese, Volpato, Grillo, Farina (dal 16' del s.t. Onofelino), Quadri, N. 12; De Min, 14; Bonfanti.

**RAVENNA:** Antinogone; Cianchetti, Melotti; Bonetti, Genari, Frari, Mazzoli, Regno, Bergamo, Piva, Bandini, N. 12; Bagnarini, 13; Mondini, 14; Manzoni.

**ARBITRO:** Ponzino di Catanzaro.

**SERVIZIO**  
PISTOIA, 28 settembre. La Pistoiese, uscita da due trasferite dal risultato contraddittorio, si è presentata all'esordio casalingo celata da un alone di mistero. Allo stadio di casa, infatti, restano in pochi a potersi vantare di aver dato un quadro preciso delle possibilità degli arancioni.

Anche dopo questa gara contro il Ravenna permangono molti interrogativi sulle prospettive future della squadra. In questo senso, il risultato di una compagine che si annuncia coriacea e veloce, allo stato dei fatti si è dimostrata arcaica e grintosa.

Passando alla cronaca: parte a spron battuto la Pistoiese che sfiora subito il gol con Lucchese su azione personale al 2' e successivamente

Una un po' di cronaca. Parla il decano di Rimini che, nel primo minuto colpisce più il palo sulla sinistra di Ciappi con un colpo di testa di Fagni su servizio di Conquistato lo stesso Ciappi riprende e tira ma senza esito. Dopo una pausa momentanea, i bianconeri riprendono le redini dell'incarico e cominciano il bombardamento nei confronti della rete difesa da Ciappi. Dopo una bellissima triangolazione Guerrini-Fagni-Guerrini, il primo gol, in un soffio viene scentata dalla retroguardia toscana, al 18' il Rimini realizza la prima sequenza di gol, in un attimo un passaggio si testa di Fagni, il numero sei bianconero da circa 5 metri fuori area scocca un tiro secco a parabola che va ad insabbiare sulla sinistra di Ciappi. Undici minuti più tardi, dopo che al 21' Campani aveva respinto sulla linea un colpo di testa di Romano, lo stesso Berlini porta a due le reti del Rimini con un bellissimo tiro raso terra nell'angolo basso alla sinistra del portiere, anticipando il portiere in uscita.

## A: il Casale non si ferma B: tenere d'occhio il Teramo C: dove arriverà il Turrise?

non sarebbe risultato da buttar via se non si sovvenisse che i grigi in casa veramente ne imbroccano una buona. Il Teramo, con il suo solito campo di un pimpante Padova e finalmente un successo per il Vigevanese, che ha battuto il Teramo con un pareggio. Per il Teramo, che ad attaccare a condurre in porto il successo.

Nella ripresa sempre i locali di scena, con belle e faticanti manovre, che portano a mancare favorevoli occasioni. Il Riccione per contro per due volte ha la possibilità di punteggiare in contropiede con Vaccaro e Grespi. Il Parma reagisce e, dopo numerosi palloni fatti, ottiene la rete della sicurezza al 44' quando Pirola, raccolto un tocco di Bressani, entra in area e dopo aver evitato l'avversario segna anticipando il portiere in uscita.

Il Parma comunque continua a premere e al 23' passa Furlan mette in azione Ferrara prende l'iniziativa e mette in difficoltà la difesa ospite. Al 17' Bressani, su magnifico tocco di Furlan, entra in area e viene a contatto con un difensore; i due finiscono a terra e per il signor Baldari ci sono gli estremi per un rigore che suscita le proteste degli ospiti. A mettere le cose a posto ci pensa Bozza che batte il penalty abbondantemente fuori.

Il Parma comunque continua a premere e al 23' passa Furlan mette in azione Ferrara prende l'iniziativa e mette in difficoltà la difesa ospite. Al 17' Bressani, su magnifico tocco di Furlan, entra in area e viene a contatto con un difensore; i due finiscono a terra e per il signor Baldari ci sono gli estremi per un rigore che suscita le proteste degli ospiti. A mettere le cose a posto ci pensa Bozza che batte il penalty abbondantemente fuori.

Il Teramo, che ad attaccare a condurre in porto il successo. Nella ripresa sempre i locali di scena, con belle e faticanti manovre, che portano a mancare favorevoli occasioni. Il Riccione per contro per due volte ha la possibilità di punteggiare in contropiede con Vaccaro e Grespi. Il Parma reagisce e, dopo numerosi palloni fatti, ottiene la rete della sicurezza al 44' quando Pirola, raccolto un tocco di Bressani, entra in area e dopo aver evitato l'avversario segna anticipando il portiere in uscita.

Il Teramo, che ad attaccare a condurre in porto il successo. Nella ripresa sempre i locali di scena, con belle e faticanti manovre, che portano a mancare favorevoli occasioni. Il Riccione per contro per due volte ha la possibilità di punteggiare in contropiede con Vaccaro e Grespi. Il Parma reagisce e, dopo numerosi palloni fatti, ottiene la rete della sicurezza al 44' quando Pirola, raccolto un tocco di Bressani, entra in area e dopo aver evitato l'avversario segna anticipando il portiere in uscita.





Da domenica i campionati 1975-1976

Comincia l'epoca del basket senza «stelle»

«Fuga» dei grandi americani - Forst e Girgi favorite d'obbligo, ma attenti a Mobilquattro e Sinudyne



Il basket che conta, quello con i due punti in palio, è alle porte. Domenica 5 ottobre ritorna il campionato e la prossima sarà senz'altro una stagione di vertice...

Nel secondo girone

Alco, Canon e Duco paiono le favorite

Buone chances anche per Fag e Pintinox

Brill (Cagliari) - Scampati alla retrocessione in «A II», gli isolani puntano ad un campionato tranquillo. In panchina un giovane, Rinaldi, pieno d'entusiasmo...

re. La questione americana è ancora in alto mare. Certo che arrivare tra i primi sei sarà dura, forse troppo.

Mobilgirgi

Mobilgirgi (Varese) - E' una delle grandi favorite. Ha perso Morse che ci metteva una pezza dovunque.

Sinudyne

Sinudyne (Bologna) - Senz'altro una grossa squadra. Sono partiti Benelli e Albionico ma in compenso da «cugini» dell'Alco è arrivato il «tappo» Cagliari.

Albino

Albino (Pescara) - Sotto l'esperienza di Leo, di fare da balia di numerosissimi giovani della «rosa».

Pallacanestro Trieste

Situazione confusa per il basket triestino. Disciolto lo abbinamento con il Lloyd Adriatico, «Juggio» Nanc Vianello, anche il problema dell'americano è in alto mare.

Scavolini

Scavolini (Pesaro) - Se lo «piazzi» che a Pesaro conta sin troppo la panchina con le polemiche, la permanenza in serie A dovrebbe essere garantita.

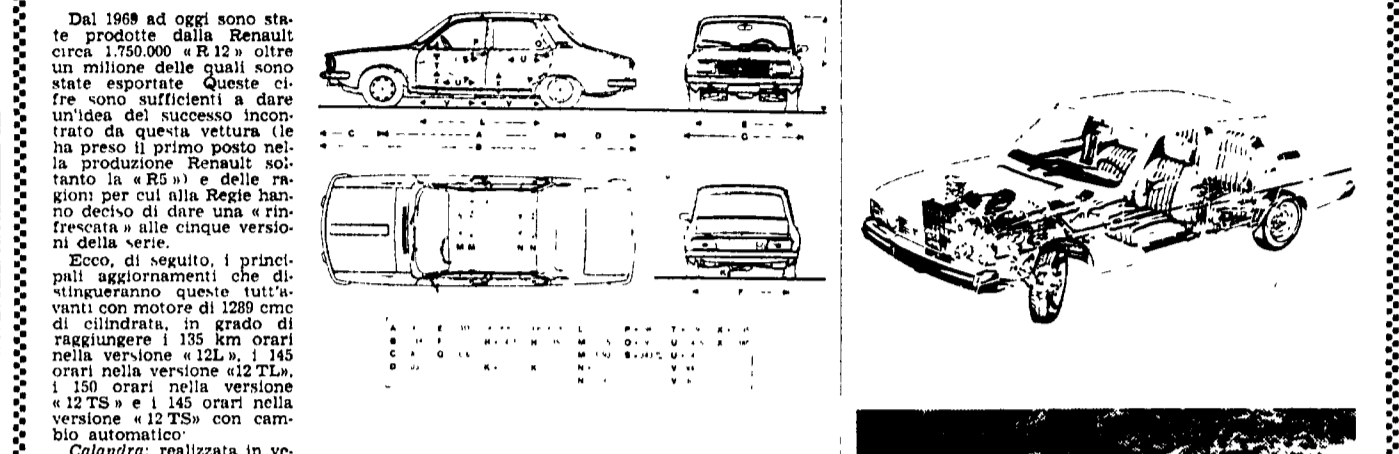
LAZIO

LAZIO (Roma) - Il profeta...

La vettura è già stata venduta in 1.750.000 esemplari

Aggiornate dalla Renault A buon prezzo la tutte le versioni «R 12» Peugeot «604»

Migliorati il frontale e alcuni particolari esterni - Novità anche nell'abitacolo e nella strumentazione

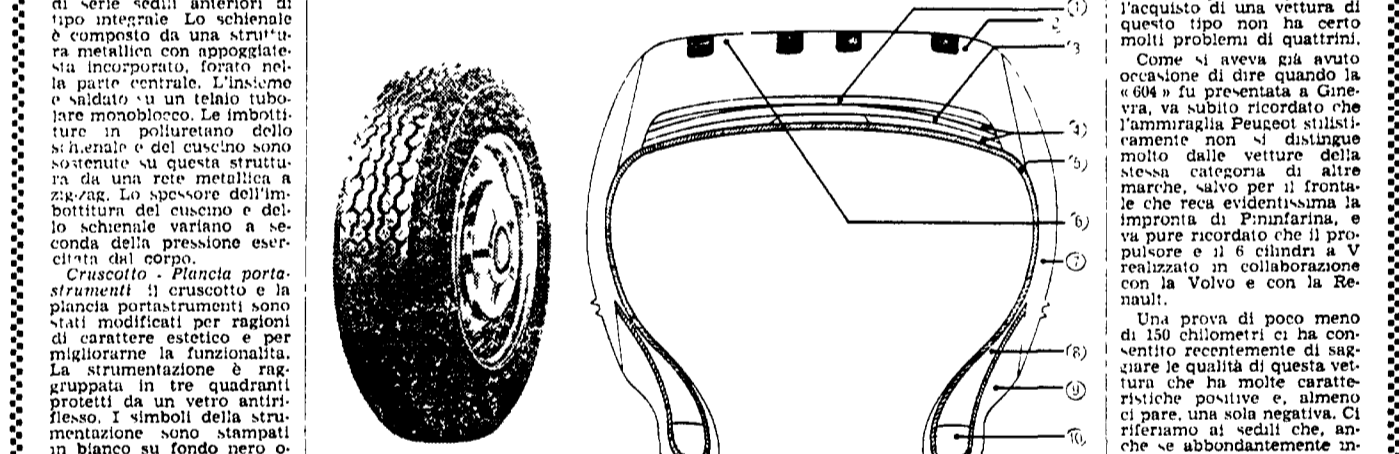


Dal 1968 ad oggi sono state prodotte dalla Renault circa 1.750.000 «R 12» oltre un milione delle quali sono state esportate...

E' cominciata in Italia la vendita dei «V 12»

120.000 km con un «treno» dei nuovi pneumatici Kléber

Sono stati sottoposti dalla Casa francese a due anni di collaudi e di prove - La presentazione sulla pista di Miramas



Il nuovo pneumatico Kléber «V 12» e, a destra, una sezione dello stesso. I numeri indicano: 1) prima cintura di acciaio; 2) spalle; 3) seconda cintura di acciaio; 4) cuscinetti di sospensione in gomma; 5) carcassa di tipo radiale; 6) fascia battistrada; 7) fianchi; 8) gomma di riempimento dei talloni; 9) fascia di protezione talloni; 10) talloni di nuova concezione.

Un nuovo tipo di pneumatico radiale a doppia cintura d'acciaio extra larga è stato messo in vendita dalla Kléber Colombes Italiana. Si tratta del «V 12», un pneumatico studiato e realizzato in Francia dalla Kléber...

In vendita la «City»



Come già annunciato in giugno, è ora disponibile presso l'intera rete di vendita Opel la nuova Kadett e City. Il nuovo modello si caratterizza rispetto alle altre versioni della Kadett per le dimensioni (2300 mm. inferiore alla berlina) e per l'ampio portellone posteriore apribile verso l'alto (nella foto).

Alla Jugoplastika il Trofeo Battilani di pallacanestro

Sinudyne meglio delle lombarde

DALLA REDAZIONE BOLOGNA, 28 settembre Una classifica, quella del trofeo «Battilani» di basket, che dice parecchie cose. Ha ragione la formazione jugoslava della Jugoplastika al secondo posto la Sinudyne, al terzo la Forst e al quarto la Mobilgirgi.

Malgrado la moderazione dei Paesi OPEC

SARACINE LE NAZIONI DEBOLI A PAGARE DI PIÙ IL PETROLIO

L'aumento del 10 per cento cade in una situazione economica squilibrata - L'Italia paga in realtà un aumento del 26 per cento

«Non è quanto noi volevamo, ma è meglio di quanto avrebbe potuto essere».

allontanerebbe nel tempo la prospettiva di un'autosufficienza energetica di quel Paese.

Tutto quanto precede non significa certo che l'aumento dei prezzi del petrolio sia irrilevante o facilmente riassorbibile da tutti i Paesi importatori.

Il ministro iraniano del Petrolio, al termine della conferenza di Vienna, ha aggiunto che il blocco del prezzo potrebbe essere «esteso fino alla fine del 1976».

L'occasione in questo senso si presenterà presto, il 13 ottobre, quando si svolgerà una conferenza tripartita (esportatori, industrializzati, altri Paesi del «terzo mondo»).



Poliziotti all'ingresso del ristorante «Spaghetti house».

Tre giamaicani irrompono armati nel deposito della «Spaghetti house»

Rapinatori in un ristorante italiano di Londra sequestrano otto persone

Uno è stato in seguito rilasciato - La polizia ha immediatamente circondato l'edificio con duecento tiratori scelti - Confuse le richieste dei banditi per rilasciare gli ostaggi

LONDRA, 28 settembre. Tre giamaicani armati, rinchiusi nello scantinato adibito a deposito di un ristorante italiano che sembra avevano tentato di rapinare...

l'occasione in questo senso si presenterà presto, il 13 ottobre, quando si svolgerà una conferenza tripartita (esportatori, industrializzati, altri Paesi del «terzo mondo»).

L'occasione in questo senso si presenterà presto, il 13 ottobre, quando si svolgerà una conferenza tripartita (esportatori, industrializzati, altri Paesi del «terzo mondo»).

A BLACKPOOL

Si apre oggi il congresso del Labour Party

La difesa del lavoro nel quadro di una nuova politica economica al centro del dibattito - La presidenza laburista confida sul sostegno della maggioranza dei «leaders» sindacali - Il dissenso delle correnti di sinistra

DALL'INVIATO BLACKPOOL, 28 settembre. Il congresso del Partito laburista si svolge in un momento particolarmente delicato...

Da un lato sta la strategia dei «sacrifici» del governo alla quale una maggioranza sindacale sembra appoggiata...

Nei pressi di Lisbona

Caserna portoghese attaccata da armati

Non chiara la natura dell'episodio - Gli assalitori respinti

LISBONA, 28 settembre. Un portavoce dell'esercito ha annunciato che un gruppo di uomini armati ha attaccato questa mattina una base dell'esercito presso Lisbona.

Israele intensifica la repressione nei territori occupati

Retate di patrioti palestinesi in Cisgiordania e presso Gaza

Tel Aviv ha svalutato la lira del dieci per cento - Aumentate le imposte sugli acquisti

Camorra è tornato in Argentina

Celebrato in Grecia il XXXIV del Fronte nazionale

BUENOS AIRES, 28 settembre. L'ex Presidente Hector Campora è tornato ieri in Argentina dopo più di un anno di esilio in Messico.

ATENE, 28 settembre. All'insegna della solidarietà con il popolo spagnolo e della esecrazione per l'assassinio dei cinque antifascisti, i greci hanno celebrato nei giorni scorsi le celebrazioni del XXXIV del Fronte nazionale di Libiria.

TEL AVIV, 28 settembre. Nella Cisgiordania e nella striscia di Gaza, occupate da Israele in seguito alla guerra del 1967, sono stati tratti in arresto nei giorni scorsi 55 persone collegate con la Resistenza palestinese.

La lira israeliana è stata svalutata la notte scorsa del 10 per cento rispetto al dollaro degli Stati Uniti.

Dalla prima

del rifiuto dell'esercizio di essere direttamente corrispondenti della politica del pugno di ferro, l'illuminare e senza prospettive.

«La lettera, che costituisce anche una commovente testimonianza di un'amicizia che ha trascorso una vita insieme, dice che le mandando un bacio e che non voglio che diventi una mamma: fai in modo che inizi una nuova vita».

L'ultima lettera di Sanchez Bravo alla sorella Vicky

MADRID, 28 settembre. E' stata resa nota l'ultima lettera che - prima di essere

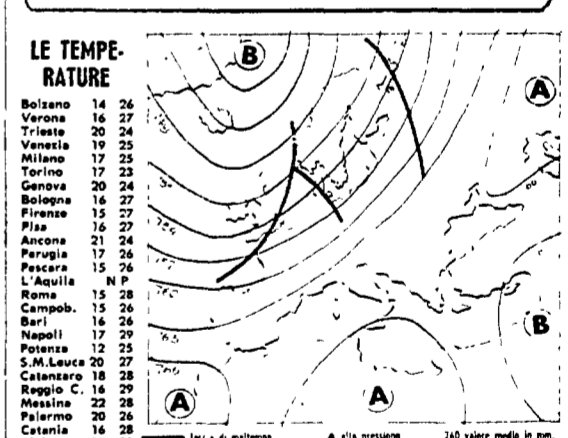
IN INGHILTERRA

Dieci giovani «parà» annegano mentre si esercitano su un fiume

LONDRA, 28 settembre. Dieci giovani paracadutisti di un corpo paramilitare di volontari sono annegati stamane nel fiume Trent, a poche miglia dalla città di Nottingham.

L'esercitazione prevedeva ad un certo punto lo sbarco, la risalita di corsa di un tratto di sponda del fiume, alla altezza di alcune chiese, e poi di nuovo un tratto di fiume in barca.

Situazione meteorologica



La situazione meteorologica non è mutata nelle ultime 24 ore. L'Italia si trova al centro meridionale di una vasta area di bassa pressione atmosferica, che interessa l'Europa nord-occidentale e la penisola scandinava.

Advertisement for 'Lucas Pavolini' magazine, listing the editor, publisher, and subscription information. It includes details about the magazine's content and contact information.

Ancora tensione in Libano

BEIRUT, 28 settembre. La situazione in Libano è soprattutto la capitale continua a mantenersi tesa dopo i violenti scontri dei giorni scorsi.

In quindici anni raddoppia la criminalità negli USA

WASHINGTON, 28 settembre. Il presidente degli Stati Uniti è intervenuto ad una conferenza presso il ministero della Giustizia dedicata al programma di lotta contro la criminalità professionale in America.

Karamanlis a Roma

ROMA, 28 settembre. Il primo ministro di Grecia, Konstantin Karamanlis giungerà domani a Roma per una visita ufficiale di due giorni.